



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

Turc.

267

l

Muse. 267 L



NACH EINEM ALTEN STICH

J. TEUBEL

EX ALTERA
THOMAE PERCZEL
DE BONYHAD
RECHUNG BIBL. MCMLX

<36615189910018

S

<36615189910018

Bayer. Staatsbibliothek

**COMMENTARIO
DE LE COSE DE TVR
CHI, DI PAVLO IOVIO VE
SCOVO DI NOCERA.**

**A CARLO QVINTO
IMPERADORE
AGVSTO.**

*Nuouamente reuisto &
con somma diligens
tia impresso.*



M D XLI.

COMMISSION

REPORT

ON THE

PROGRESS

OF THE

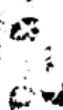
WORK

OF THE

COMMISSION

ON THE

PROGRESS



07/98/89

PAVLO IOVIO, VESCOVO DI NO
CERA, A CARLO QVINTO IM
PERADORE AVGVSTO.

PIÙ CHE a tutto il mondo è notissimo, che
V. Maesta per sua singulare Religione, et gran
dezza d'animo, non pensa in altro che ne l'im
presa contra i Turchi, laquale per la prosperità,
et audacia loro, secondo ogni buon giudicio
a noi è non manco necessaria che gloriosa, ho voluto ad imi
tation di quelli, iquali aiuteranno V. M. d'Arme, Naui, Caval
li, et Thefori, non potendo io dar altro, darli almeno chiara,
et particolar notizia della Militia Potentis, et Vittorie di essi
Turchi, ponendo con fidel breuita auanti gl'occhi di V. M. Lo
via, per laquale questa fiera Natione ha caminato a tanta grana
dezza d'Imperio, cò tanta reputation de l'Arte militare, accio
che facilmente per li Capitani, et maestri di guerra: si possano
trouar veri rimedy cotra le forze, et arti loro, et li soldati chri
stiani con gli essempi delle cose passate peruenghino a miglior,
et piu accòmodata disciplina per poter debbellarli, Il che cer
tamente non sarà molto difficile a V. M. hauendo quella doppo
infinite vittorie si magnanimamente, et non senza gratia di Dio,
donata la pace a tutti, et specialmente alla fatigata ITALIA,
Et con le felici nozze de la Sorella, acquistato l'animo del Chri
stianissimo Re Fracesco, ilqual ne a sua propria vertu, ne al san
to Titolo qual tiene, mai potrà mancar di esser congiunto di vo
lonta, consiglio, et forze con la M. V. Così come si spera di tut
ti gl'altri Principi Christiani, massimamente inuitandoli con si
Religiosa potenza il S. Padre Papa Clemente, ilqual ha dedica

cato per suo antico voto, & desiderio, non solo le facultà sacre,
& non sacre, ma etiandio l'animo, & la persona, a questa santif-
sima impresa, & perche io non cerco laude di eloquenza con
V. M. Ma solo intendo mostrare l'animo di fidel seruidore, et
& buon Christiano, lasciaro da canto gli tediosi prohemij, &
gli ornamenti del parlar Thoscano come cose superflue, & per
meglio accommodarmi a l'orecchie di quella vsarò semplice lin-
gua commune a tutta ITALIA, Accio che esseditamente
quella possa gustar, la vera sustanza de le cose. senza per dere tē-
po circa la vanità de parole, ne V. M. Si marauigliera se vn' ho-
mo di robba lunga, et d'ordine sacro, ne mai uscito d'Italia, pre-
sume di parlar de le cose de la militia, & di lontan paese, pers-
che quella tenga per certo ch'io vsato vna lunga, et singular di-
ligentia, con aiuti de grandissimi principi, & relation di excel-
lenti Capitani, soldati, Ambasciadori, et altre conditione d'huo-
mini, per haner verissima notitia de le cose scritte, ne la nostra
Cronica Latina, laqual a laude di DIO, Et gloria perpetua
di V. M. Et di vostri Aui. Presto intendo di publicare da Ro-
ma a li. xxii. di Genaro del M. D. XXXI. La nation de Turchi
senza dubio alcuno ha l'origine sua da Scyti, a desso chiamati
Tartari, gli qual habitano le solitudini sopra il mar Caspio, cir-
ca la fiumara de la Volga, il che si comprende per li costumi, et
volti loro, & per l'uso de le saette, & modo di guerreggiar, et
per il superbo parlar simile al Tartaresco, Sono piu di seicento
anni che questi Turchi passorno in Asia minore, quale dicemo
Natolia, oue si fermorno, & predando, & guerreggiando pian-
piano acquistorno molti luochi forti, di sorte che metteuano grã
terrore a quelli popoli poco esercitati ne l'arme, ne pero heb-
bero mai alcun principat signore, ma diuisi per compagnie cos-
me gli Arabi di Barbaria, Tyrannegiauano quel grandissimo

paese alla venuta del glorioso Gottofredo Boglian, ilqual passo alla conquista di Terra santa con trecento mila fanti, et cento mila caualli da guerra, questi Turchi vnirono le forze, et sotto il gouerno di Solimano valentissimo Capitano andorno ad affrontar gli Christiani appresso la citta di Nicea, oue con gran sudore de nostri nella sanguinosa battaglia Solimano fu rotto, et fracassato. Doppo questo Solimano per molti anni li Turchi non hebbero capo segnalato, del qual se n'habbia memoria, Comincio circa al M. CCC. De la natiuita di Christo hauer nome forze, et reputatione Ottoman figliuolo di Zich, ilqual fu di bassa conditione, questo Ottoman ha dato il nome de la famiglia a gl'Imperadori de turchi, liquali discendono per retta linea masculina, costui hebbe grande ingegno congiunto con le forze del corpo, et la fortuna molto seconda, prese piu fortezze verso il mar maggiore, et fra le altre notabile vittorie sforzo la nobil Citta di Siuas, da gli antichi chiamata Sebastia, regno vintiotto anni, et fini i giorni de sua vita nel M. CCCXXVIII. nel Pontificato di Papa Benedetto. XI.

O R C A N N A.

SVcesse Orcbana, qual aggonse alle virtu del padre, estrema grandezza d'animo, et piu sottil' arte in appetire, et conquistare li paesi finitimi, hebbe per sua perpetua guida la liberalita con soldati, qual è la piu viua virtu che possa hauer vno Principe per farsi presto grande, et immortale, et fu copioso, et ingegnoso nel apparecchio di guerra, inuētando nuoue macchine, bombarde, et fu il primo a nobilitarse con prendere p moglie la figliuola del Re di Caramania, da gl' antichi chiamata Cilicia, Costui fece l'impresa contra Michel Paleologo Imperadore de Costantinopoli, et a l'ultimo espugno la gran citta di Bursa, qual fu Prusia antica sede degli Re di Bithinia, in quegli

assalti Orcanna ritend vna ferita, delaquale, quantunche leggiera fusse, alla fine mori, & lascio goder la vittoria al figliuolo Amurathe, visse in regno. XXII. anni, & passa a l'altra vita nel tempo del Pontificato di Papa Clemente Sesto.

A M U R A T H E I.

Questo Amurathe fu ambizioso, simulator, infidele, & poco valente de la psona, & in somma gran taccagno, & vigilante, sempre apparecchiato alle occasioni, per poter ingrandire il stato suo. Ne la sorte gli manco di concederli quello che desideraua, perche stando in buona pace con l'Imperadore di Constantinopoli, successe discordia tra li baroni Greci, & l'Imperadore, & Marco Craiomicchio signore di Bulgaria, adheriu a gli Baroni, per ilche l'Imperadore fu indotto a dimandar soccorso ad Amurathe, come da suo amico, & vicino, a laqual richiesta fu liberale, presto mandando in Grecia. xii. mila Turchi eletti, con equali l'Imperadore roppe il S. Marco, & gli rebelli suoi, & fornita la guerra ne ritmando in Asia. vii. mila, & ritene il resto per suo presidio, ringratiando Amurathe di quel seruitio, il qual fu l'origine de la rovina di quel Imperio, & principio de le nostre ferite, pche non passò molto tempo che Amurathe habendo relatione da li soi soldati quanto bel paese fusse la Grecia, et quanto male vniti fussero gli inquieti ceruelli de baroni Greci, penso di passar in Grecia sotto pretesto di preseguire gli nemici de l'Imperadore, Passò ne la' anno M. CCLXIII. Al stretto di Galipoli con aiuto, & fauore di due Caracche Genovesi, per nome l'una interiana, et l'altra Squarciafica, quale hebbero p il Traietto di. LX. mila Turchi altri tanti ducati d'oro, passati che furono li Turchi, scorsero tutta la Grecia, & espugnorno Galipoli, & le terre vicine al stretto, et iui edificorno legni atti a traiettare genti, & caualli d'Asia in Grecia, cò quali

continuo ingrossando, & debellando ogni cosa come nemico de
gl'inimici de gl' Imperadore, alla fin prese Philippoli, & la ma-
gnifica citta d'Andrinopoli, & si stese verso la Seruia, d'ado ter-
rore grandissimo a quel paese. Perilche il signor Lazaro dispo-
to di Seruia, & Marco signor di Bulgaria, & altri Baroni, &
Signori d'Albania si ristrinsero insieme, & vniro le forze p re-
sistere a turchi, assai presto v'enero a giornata, nellaqual furono
tagliati a pezzi li Christiani, et il signor Dissoto restò prigione,
ilqual poi fu fatto morir, Per la morte del Dissoto Lazaro restò
isdegnato, vno schiauo di natiua Seruiano, & per vendicar
la morte del suo natural signore, si delibero morir con la fama
d'animo egregio, & così pigliando il tempo con vn pugnale
amazzo Amurathe, qual regnò anni. xxiii. & restò morto nel
M. CCCLXIII. nel Pontificato di Gregorio. xi.

B A I A Z E T O. I.

R Estorno d'Amurathe dui figliuoli Solimanno, & Baiaz-
Zetto, & questo fece morir Solimanno, per nò hauer emu-
lo al' Imperio, & subito fece grande essercito contra al S. Mar-
co di Bulgaria per vindicar la morte del padre, & venne a
giornata apresso al luogo, oue fu amazzato il padre, et restò rot-
to, & morto il signor Marco con tutta la nobilita de Bulgari,
& Seruiani, doppo quella vittoria ottenne quasi tutte le citta, et
fortezze di Bulgaria, ne molto di poi nel M. CCCLXXVI.
hebbe il passo per Bossina, & fece crudelissime correrie in Vn-
gheria, Albania, & Valachia, et condusse in Turchia infiniti pri-
gioni christiani, fu costui huomo di singular prudentia, di estre-
mo vigore d'animo et di corpo, et sopra ogn'altra cosa solertissi-
mo, et patientissimo in prouedere et aspettare le occasini, & in
effiguir le facende, procedea con vna celerita mirabile, tal che
era chiamato p cognome Hildrin Baiazetto cioè fulgur del cie-

lo, con questa arte suggiogo quasi tutta la Grecia, et vltimatamente venne a mettere campo, et assedio a Costantinopoli, il che sforzo il pouero Imperadore a nauigare fin in Francia, per dimandare aiuto alli Principi christiani di Ponente, regnaua all'hora in Francia Carlo.vii. qual come pio, et magnanimo, mandò Gio: ni Còte di Niuerse figliuolo del Duca di Borgogna suo fratello carnale, giouene ardito, et con esso andorno e primi Capitani di Francia, Monsignor di Cuci, Guido signor della Tremoglia, Philippo Conte di Artois, et Giouanni signor di Vienna, il Còte di Diu, et altri grandi, et condussero mille lance Francesi, con li suoi adherenti caualli armati alla leggiera, et peruenuti in Vngheria si vnirno con il Re Sigismondo qual fu poi Imperadore, entrorno p Seruia con gli aiuti del signor Dissoto, et furono dopo alquante picciole vittorie sopra la citta di Nicopoli, et per essere bene difesa da Turchi, non la poterno sforzare, et dettero spatio a Baiazeto di vnire le forze sue qual venne a vista de Christiani con vna innumerabil quantita de caualli, erano Francesi a l'Antiguarda, et hauendo data vna gran stretta alli Turchi sbanditi, quali per scoprire correuano auanti, non si potero tenere, come piu valenti, che sauy, ne con ricordi, ne con protesti, che non volessino dare drento, senza aspettar le fantarie, et li caualli vnghari, thedeschi, et Seruiaui, perche diceuano alcuni delli prenominati Capitani, esser maligna di Sigismondo, qual non potea patire che il primo honore fusse de Francesi solo, ne bastorno la Tremoglia, et il Conte di Diu che gli altri spinsero auanti p forza, Monsignor di Vienna qual portaua il stendaro generale, et cosi dando alle Trombe ferrati in vn grossissimo squadrone inuestirno li Turchi, facendo vna gran strage al primo incòtro, di sorte che cominciarono a gridar vittoria, ma fu breue l'allegrezza, perche Biazetto

appropinquando con forma lunata di piu di sessanta mila caualli
freschi, tutti gli cirondo, & ferrogli nel mezo auanti che Sigis-
mondo potessi arriuare, & cosi li Francesi hebbero cõgiunto il
castigo alla lor temerita, perche furono tutti amazzati, quãtunche
valorosamente si difendessero, ilche diede tãto terrore al resto
che senza combatter, con gli ordini di guerra furono posti in via
superosa, & miserabile fuga, & a pena Sigismondo col gran
Maestro di Rhodi si potero saluare in vna Barchetta, per il Dan-
nubio essendo saettati dala ripa da turchi, di Francesi ne furono
saluati p̄ riscatarli circa a trecento cauallieri, perche secondo le
sopraueste ricche li auari Turchi mancauano di crudelta, Baiaz-
Zetto si fece cõdur auanti il conte di Niuerza qual era quasi nu-
do, & li disse, che voleva bauer rispetto all'eta, & al sangue reale
del qual era nato, & che oltre alla vita qual li donaua li faceua
anchora cortesia che'l si potessi eleger cinque compagni p̄ spasa-
so di la prigionia, esso subito nomino li prenommati signori, &
li saluo eccetto Monsignor di Vienna qual mori col stendardo i-
mano, essendo menati li cinque signori apresso il conte, Baiaz-
Zetto con turbato ochio comando che fussero tutti tagliati per mez-
zo et in allargandoli, il cõte vi riconobbe dentro mōsignor Buc-
cialdo Marefcalco di Francia, homo di statura di gigante, & su-
bito ingenocchiandosi con le man gionte, & le lagrime a gli oc-
chi, lo dimando di gratia a BaiazZetto, ilquale humanamete le cõ-
cessi, & li altri treceto sopra gli occhi de li sei restanti furono cru-
delmente amazzati, questo Buccialdo e quello qual fu poi Gover-
natore di Genna, & fece decapitar Gabriel Visconte signor di
Pisa, & combatte a corpo a corpo con Galeazzo da Gõzaga ho-
mo picciolo, & resto superato, facendo voto di non portar mai
piu coraza, il conte di Niuerza con gli altri fu cõdotto in Busia
oue vno tempo del viuer fu trattato alla domestica, di poi fatto

P'appuntamento della taglia furno allargati, & Baia Zetto di Carce, & falconi li vso molta cortesia, & furno liberati cō costo di dugento mila ducati in tutto, & Iacobo signore di Metellino pagò li dinari, scriue Frosarte Historico Francese qual parlo alli prigioni doppo che ritorno in Francia, che li corni della battaglia di Baia Zetto sparsi, in ala curuata, ad vso di luna noua, teneuano di spatio piu de sette miglia, & che vi erano di tutte le nationi del mondo, & si pensa, che fussero in tutto piu di trecento mila, & li Christiani non arriuanano ad ottanta mila, fra liquali erano circa venti mila caualli, il fatto d'arme fu nel. 1395. La vigilia di santo Michele, dopo questa vittoria Baia Zetto ritorno a l'Assedio di Costantinopoli, & dissece tutte quelle antiche delitie di Greci, rouinando Giardini, edificij, & possessioni, & depopulando tutto quello, & con le continue incorsioni si poteua assaltar, & correre, ne rimedio si trouaua a saluar il capo de l'Imperio se non veniuo in Natolia il gran Tanberlano signore del Taghatay paese de Tartaria, di Leuante verso la Parthia, & Sogdiana, & la patria sua fu Samarcanda citta sopra il fiume Iaxarte, il qual condusse vna innumerabil multitudine di Caualli, & pedoni, & occupò tutta la Natolia, per il che Baia Zetto si leuo da campo di Costantinopoli, & passo in Angori, & appresso il monte Stella, oue gia Pompeo conflisse con Mithridate, fece fatto d'arme con Tamberlano, & restò superato, & con cathene d'oro legato, fu posto in vna gabbia di ferro & condotto per tutta Asia, & Soria fin alla morte, vltimo termine de le sue miserie, morirno in quella battaglia piu di dugento mila huomini, & fu nel tempo di Papa Bonifacio Nono.

C A L E P I N O .

Nella rotta di Angori scapporno alcuni figliuoli di Baia Zetto, et capitorno nelle mani Greci, quali con legni arma

ri stauano alla custodia del stretto, pur a forte vn d'essi passo
 in Andrinopoli chiamato Cyriscelbi, et non Calepino come cre-
 dette Nicolo secondo qual scrisse la Geneologia de' Turchi a Pa-
 pa Pio, in stilo latino, & così quasi tutti li altri hanno corro-
 il vero nome in Calepino costui attese a riparare le forze, et si op-
 pose gagliardamente a Sigismondo, qual non potendo soffrire
 che Turchi si risalessero delle rotte del Zamberlano, fece eserci-
 to grosso l'anno del M. CCCCIX. & venendo alle mani con
 essi nella pianura di Selambe, restò vinto, & fraccassato, do-
 tredici anni che prima fu rotto da Biazeto, & non con minor
 ventura che a Nicopoli si saluo dalle mani de' vincitori, ma in que-
 sto fatto d'arme le fanterie di Sigismondo furono da le fiate ro-
 uinate, prima che potessero far proua di combattere in ordina-
 za, & li caualli voltorno le spalle doppo il primo incontro. Atte-
 se dipoi a tormentare il Dissoto di Seruia, et d'aneziare e confini
 de l'Imperadore di Costantinopoli, & morì assai giouane, hau-
 do regnato circa a sei anni, nel Pontificato di Alessandro quinto.

M A H O M E T T O. I.

DI Calepino restorno doi figliuoli, Orcanna, & Mahomet-
 to. Orcanna volendosi per mezzo d'alcuni Capitani far Signo-
 gnore, & essendo giouanetto, fu oppresso, & morto da Moyse
 suo Zio, & Moyse non molto stette in sedia, che Mahometto fra-
 tello de Orcanna, come legittimo successore del padre, ammazan-
 dolo prese l'Imperio, & fece guerra asprissima a Valacchi, et ri-
 passando in Natolia riacquisì le terre perdute al tempo del Za-
 berlano, & Scardio, & disfece molti Signorotti di nation Turca
 in Galactia, Ponto, & Cappadocia, questo fu quello, che leuo-
 la sedia di Barsia, & trasportolla in Grecia, & fermolla in la cir-
 ta d'Andrinopoli capo di la Thracia, visse in Regno quattordi-
 ci anni, & morì l'anno del M. CCCCXIX. Nel pontificato di

Papa Martino quinto, & secondo questa ragion del tempo, pare che questo Mahometto fusse quello, che ruppe Sigismòdo Imperadore a Solùbez, e non Calepino, è la verita resti al logo suo.

A M V R A T H E. I I.

SUCCESSO a Mahometto il vittorioso, clarissimo Sulthan Amurathe suo figliolo, qual fece l'impresa contra il Dissoto di Seruia, occupo Scopia, Sophia, & Nouemonte, & prese dui figlioli, & vna figliuola, del signor Dissoto quali con vn Baccil affogato priuo del lume de gli occhi, & la figliola per esser bellissima tolse per moglie. Costui fu il primo che instituisse la ordinanza de fanti a piedi, liquali si chiamano Ianiceri, et son tutti Christiani renegati, con quali, & esso & gli suoi successori hanno vinto infinite battaglie, & debellato tutto il Levante. Hauendo Amurathe fatte molte correrie in Vngberia, Bosnia, Albania, Valacchia, & Grecia, fece anchor la guerra a Venetiani, et gli tolse la nobil citta di Tessalonica, ando a campo a Belgrado, vi perdette ne le fosse piu di diece mila homini, & leuossi con vergogna, ne molto dipoi Ladislao Re di Polonia, & di Vngberia con grande essercito passo in Seruia, & Bulgheria, & fece vno glorioso fatto d'Arme con Carambey Capitano Generale di Amurathe nelle valli del monte Hemo, nelquale gli fanti Poloni venendo alle strette con li Turchi, et ammazzandoli sotto e caualli con alabarde, & ronche dettero vltimo, fin alla vittoria, et Carambey resto prigione, fece poi Ladislao l'anno seguente la pace con Amurathe, qual diede ottime condizioni, & fu riscattato Carambey con cinquanta mila ducati, ma duro poco la pace, respondola Ladislao a petition de l'Imperadore di Costantinopoli, & di Papa Eugenio, & di Philippo Duca di Borgogna, & di Venetiani, liquali prometteuano di andare al stretto de Gali poli a ferrar il passo ad Amurathe, ilqual era passato come sicu

ro della pace di Europa con tutto l'essercito in Asia contra il Re di Caramania, il buon Ladislao inuitato dal frutto, & gloria della fresca vittoria, ando alla volta di Varna sopra il mar maggiore, per andar a congiungersi con l'Armata, il che sentendo Amurathe ributto le genti del Caramano, & al dispetto di seta tanta Galere Christiane ripasso al stretto di Galipoli, & in sette giornate con gran celerita si presento a gli nemici apresso alla cita di Varna, chiamata da gl'antichi Dionisiopoli con circa ottanta mila Turchi, Giouannu Huniades padre del Re Matthia ordinò le squadre con somma peritia, & arte di guerra con le spalle al móte l'un fianco ad vna palude, et l'altro alli carri catenati insieme, era gia quasi guadagnata la vittoria, essendo posto in fuga l'antiguardia de turchi, et gia Amurathe era inclinato a salvarsi se due Vescou Varadino, Strigomia iportunamete mossi p seguir gli rotti nemici non hauessino abbandonato il loco deputato, il che dette facile ingresso ad vn' grosso, & fresco squadrone de Turchi quali assaltarno per fianco da la parte del loco abbandonato, & disordinorno le nostre fanterie con vna infinita grandine de freze, Alla qual difficulta volendo soccorrere Humades dette tempo di risarsi ad Amurathe, ilqual per essortation di Haly bassa, prese animo, et fece testa con gli Iannizeri & gli ordini de quali penetra l'infelice Re Ladislao combattendo, & fracassando con li homini d'arme suoi, li caualli della porta d'Amurathe, li Iannizari francamete sostennero l'impeto del squadrone del Re, & con arte lo raccolsero in mezzo oue dopo asprissima contesa fu stincato sotto il cavallo al Re, & cadendo a terra con molti nobili Vngheri, & Pollachi fu morto, volse Huniades far forza di ricuperar il corpo del Re, & fu in estremo pericolo dela vita, pur si saluo essendo gia il resto delle genti in fuga per quelle aspre selue, & paludi, & montagne, &

nel camino fu amozata il Cardinal Cesario Legato, il qual pa-
 suase al Re che rompesse il giuramento della pace, perche Chri-
 stiani non debbono esser obligati a mantener fede a gli infideli,
 Nel luogo del fatto darne, Amurathe drizo vna colonna cò la
 inscription de la vittoria, et sin adesso si vedono li cumuli de l'os-
 sa che di nostrano la strege: esser stata grandissima laqual fu nel
 M. CCCXLIII. di Nouembre il giorno di san Martino, q̄s-
 ta battaglia e scritta da Papa Pio alquanto diuersamente, ma
 noi seguitamo, piu presto Callymaco qual la dipinge con bellis-
 simo ordine, et senza passione, nella sua Historia Vngarica, ha-
 uendo Amurathe dato così gran stretta ad Vngheri, et guerres-
 giato assai per mar con Venetiani, fece pace con quel Sepato, et
 si riuolto verso Greci, Ando a capo allo Hexamillo di Corintho
 qual ha vna muroaglia di sei miglia al stretto che va dal mar Io-
 nio al mar Egeo, et ferrò tutto il Peloponneso boggi chiamato
 la Morea come vn isola, Amurathe prese per forza la muraglia,
 et la getto tutta per terra, barrato il fratello de l'Imperadore
 di Costantipoli con tutto l'essercito de Greci, et ammazzo, et
 prese vna gran moltitudine de gente scorrendo, et abbrugiando
 tutta la Morea, occupo il porto della Velona per còtra ad Otrá-
 to, di poi gli ribello l'Albania, il signor Scanderbecco altre vol-
 te suo Paggio per il che ando con grandissimo essercito sopra
 Croia, et meno seco Mahometto suo figliolo, combatte lungas-
 mente le mura con Bombarde, e Briccole, ma ogni suo conato fu
 indarno, e leuando il campo se amalo di dolore, et di rabbia e
 passo a l'altra vita, in Andrinopoli di Nouembre M. CCCCL.
 regno. XXXI. anno al tempo di Papa Nicolao. V.

M A H O M E T T O. I I.

MOrto che fu Amurathe con estremo fauor de soldati fu
 cridato signor Mahometto suo figliolo, d'eta di. xxi. et

no qual per regnare senza sospetto, subito fece amazzar il fratello, Costai fu Re della fortuna, & d'animo, ingegno, & cupidita di Gloria simile ad Alessandro magno, fu etiandio molto crudel in guerra, & nel Serraglio, di sorte che amazzaua giouenetti, & fanciulli, quali lui amaua libidinosamente, per ogni picciola cagion, ma per contra fu liberal, remunerator de virtuosi & valenti huomini, & di chi bene lo seruia, molti estimarono che non credessi piu nella fede di Mahometto che in quella di Cbristo, & de Gentili, per esser alleuato in infantia da sua Madre qual fu figliola del Dispoto Lazaro di Seruia, e teneua la fede Cbristiana & gli imparaua l'Auemaria, & il Pater nostro, ma poi che fu adulto e retirandosi alla fede Mahometana, si porto di sorte che non tene ne luna, ne l'altra, per il che non mantenea la parola se non quanto gli venea bene, & nulla cosa istimaua esser peccato p' adimplir li appetiti suoi, fu grande Amator de li Eccellenti maestri in ogni artificio, & tene gran cura che la sue vittorie fussi no scritte da homini litterati, & di giudicio, & di continuo leggeua l'histoire de li antichi, fece gran careze a Gio. Maria Vicentino schiauo di Mustapha suo primogenito, il qual hauea scritto in Turchesco, & in Italiano la vittoria hauuta contra Vsunca sano Re di Persia qual noi hauemo letta, Dono largamente a gel Belliso pittor Venetiano, hauendolo fatto venir da Venetia a Costantinopoli, per farsi ritrar del natural, & pinger li habiti di ponenti, in somma molte virtuose parti, congiunte con la bona fortuna, lo fecero degno de l'Imperio de Costantinopoli qual subito assalto p' non occuparsi in basse, & poco honoreuole imprese, & cosi assai presta con infinito apparato d'Artegliaeria p' Mare, & per Terra, per forza prese la Citta di Costantinopoli, nel laqual battaglia l'imperadore volse morir con la spada in mano & fu notabil & fu tal cosa che come Costantino figliolo de S.

Helena fu il primo Imperadore di Costantinopoli, così questo p
nome Costantino pur figliolo d' Helena, fu lultimo dopo Anni
M.CXXI. Di quello Imperio, fu presa la citta nel M.CCCC
LIII.adi.XXIX. Di Maggio dopo tanta vittoria hebbe tutte le
Citta de Grecia, & di Natolia soggette a l'Imperio Greco, fu a
Campo a Belgrado con.CC.mila Turchi, oue p virtu di Hunia
des famoso Capitano padre del Re Matthia fu rotto, & ferito,
& constretto a lasciar l'artiglieria, ne poi piu hebbe contraria
la fortuna, mando poi il Bassa di Romania ne la Morea, & dui
volte taglio a pezzi la gète de greci, & di Venetiani, & fra li al
tri, & segnalati Capitani Emanuel Boccali, Michel Ralli, Cicco
Brandolino, & Giouanni dalla Tella, col Proueditore Barbari
go, qual fu impalato sopra alta Torre di Patras, & queste vitto
rie sempre hebber li Turchi per astutia tirando e Christiani alla
tratta, & disordinandogli dalle squadre, destrussiro dipoi gli
Turchi la muraglia del Hexamilo, come hauea Amurathe. pche
Venetiani l'haueano refatta de le medesime pietre quadre, i spa
tio di quindici giorni lauorandoli in vn medesimo tempo piu de
trenta mila persone, Ne molto di poi prese le Isole di Lemno, et
Metelino, & con incredibil aparato facendo vn Pôte sopra l'em
ripo del Mare, espugno la citta di Negropôte con strage d'in
finiti Christiani, per d'appocagine del Proueditore dell'Arma
ta Venetiana, qual non si seppe risoluere d'inuestir il Ponte con
le Galee, hauendo buon vento, volto anchora l'arme in Albania,
& hebbe dopo lunga ossidione, et grâ battaglie le citta di Cra
ia, et Scutari, entro etianodio nel Regno di Bossina, & prese Iai
za citta regale, & hauendo nelle mani il Re Stephano li taglia
la testa, sugiugo gran parte di Valacchia & di Transalpina, pre
se per forza Capha citta di Genouesi sopra il mar de la Tana,
tolse molte citta ad Pirameto re di Caramania, fece dui grandij
fina

fimi fatti d'arme con Vſuncaſſano Re di Perſia, vno ſopra la ri-
pa, & nel vado de l'Eufrate, nelquale reſto ſuperato, & li fu a-
mazato con diece mila homini Aſmirath Raſſa, ilqual era Greco
et parente de l'Imperadore di Coſtantinopoli, Ne l'altra batta-
glia fu rotto Vſuncaſſano, et poſti li Perſiani in fuga, nellaqual
fu amazato il ſignor Zeynal figliolo di Vſuncaſſano, et ottenne
la vittoria, per la moltitudine de l'arteglieria, coſa inſolita all'o-
recchie de caualli Perſiani, occupo dipoi l'Imperio di Trebiſon-
da, et fece morir il ponero Imperadore David chriſtiano qual
era ſuocero del re Vſuncaſſano, & diſperſe crudelmente tutta la
ſua progenie, fece far correrie fin in carinthia, e Stiria, & mado
alle belle porte d'Italia Homarbey Sangiaco di Boſſina huomo
di gran valore, figliolo d'un Genouefe, ilqual a Gradisca s'incò-
tro col campo de Venetiani, & hebbe, con noſtra vergogna vna
ſingular vittoria, hauendo fatto paſſar la notte a guazzo la ſua
mara di Liſon circa a mille caualli, et poſtoli in vna valle, tal che
li Venetiani non li videron ne ſentiron pche ſtauano ſtretti, e ri-
parati da l'altra ripa del fiume, la matina Homarbey fece paſſar
notando vna groſſa banda de caualli a viſta delli noſtri, et comin-
ciorno audaciamete a prouocarli alla battaglia, hauer fatto il cò-
te Gironymo Nouello, Capitan Generale ſecondo l'uſanza d'I-
talia tre ſquadre, la prima guidaua il figliolo, eſſo gouernaua la
ſeconda, & nela terza erano piu condottieri, & fra li altri Iaco-
bo piccinino, Anaſtaſto di Romagna, il figliol del Generale ando
vigorofamente ad inueſtir con vno ſquadrone d'homini d'ar-
me bardati dando di petto, butto li turchi ſotto ſopra con ſtrage
di molti liquali cominciorno a dar le ſpalle come rotti, il Giouas-
ne gagliardo di ceruello, & de mani, gli diede la carga vn grã
pezzo, gridando il Come ſuo padre, & accenando con trombe,
& baderole che ritornaffe perche dubitaua di quello che era il

B

vero che è turchi lo tirassino nela tratta il giouane a pena volse ritenere la briglia, et voltare, che li turchi, riuoltoron la faccia, et in vn momento circondoron tutto lo squadrone, et martellando a colpi di mazze et cimitare, lo tagliorno prima a pezzi che'l Conte potessi soccorrere il figliuolo, in questo medesimo tempo li mille Turchi passati la notte, vscirno da la imboscata et còparseron alla scesa del monte sopra la testa della retroguardia, et descendendo con vn barbarico gridare la messeron in fuga, Comarbey col resto de turchi guazzo il fiume alla volta del Conte, e cosi tutti furon dissipati. Il Conte mori valentemente con danno de Turchi, et fu ferito Homarbey, et similmente morirono il figliuolo, et Anastasio, e il Proueditore Badoero. Alcuni altri condottieri ben vestiti furno saluati per lo riscatto, e condotti in catena al gran Turcho, tra i quali fu Iacobo Piccinino figliuolo del clarissimo Conte Iacopo, qual fu fatto morire in Castel nuouo a Napoli, e il signor Antonio Caldora et Gio. Clerigata. Questa vittoria spauentò tutta Italia, et Homarbey abrugiando, et predando con infiniti prigioni ritornò adietro, qui si vide espressamète che li turchi piu vagliono per arte, e per moltitudine che p vera forza. Perche s'el Conte hauesse ordinate le battaglie a pari fronte, e nõ alla fila, lui si sarebbe trouato in mezzo con la prima, et la terza al fianco dritto, et sinistro al modo de li Corni de Romani, et cosi sarebbe stato quasi vn corpo. ne turchi facilmente l'harebbon potuto circondare, ne penetrare, come faranno tante volte quante in tal sinistro modo veremo a combatter con loro, l'anno seguente tornorno da ventimilla turchi in quelli medesmi lochi, et da Venetiani fu fatto Capitano il Côte Carlo da Mòtone ilqual nõ volse temerariamente venir a le mani. Ho vdito dal capitano Gio. Paulo Mansfrone ilqual fu morto sotto Pavia dui anni sonno, che vn di feceron di tutti li

huomini d'arme vna battaglia in forma di Corno al modo antia-
 to Romano, de quali lui era il bel primo, & che vscendo de li
 ripari subito li turchi li venneron ad assaltare, di sorte che veni-
 uano ad infilzarsi nelle lanze, quali senza vscire del ordine vol-
 geuano alli nemici: & cosi non potendo disordinarli, ne cauarli
 del forte, si ritorno verso terra Tedesca al passo di Cadora, &
 preseron infinite anime. Fece poi pace con Venetiani, & aspiran-
 do a l'Imperio di tutto il mondo quasi in vn tempo tolse a far
 tre diuerse imprese. Mandò a Rhodo Mesith Bassa greco de la
 casa Paleologa, qual Tandem doppo molti sanguinosi assalti fu
 ributato con strage: & ignominia, & mando Acomat Bassa ad
 Ottranto in Puglia, & con la persona sua passo in Natolia p an-
 dare in Soria cōtra il Soldano del Cayro, & haues trecēto mila
 soldati in questi tre lochi, & sopra il mare dugento Galere: &
 trecento altre vele quadre: & latine, come fu appresso di Nicom-
 media fu assaltato da vn dolor colico, ilqual fu si graue che in
 quatro di li tolse la vita: & fu al terzo di Maggio 1481. Nel
 Pontificato di Sisto quarto, la morte di Mahometto fu la salu-
 te d'Italia, perche li Turchi i quali hauēno in Ottrento sostes-
 nuto francamente le forze di tutti quasi li Principi Christiani
 per vn anno: & piu mesi, non aspettono piu Acomat Bassa, il
 quale era gia venuto vicino alla Velona con. xxv. mila Turchi
 per infrescar il cāpo, & si reseron a patti hanoreuoli, questi tur-
 chi di Ottranto mostron esser maestri di guerra, & sempre bat-
 teron gli huomini d'arme nostri: & amazorno dui eccellenti Ca-
 pitani il Conte Iulio padre del Duca d'Atri, & il signor Mas-
 heo di Capua, ne altri piu gli feceron resistentia, che vna banda
 de caualli Vngheri, quali combatteuano di pari arte, come vfas-
 a quelle scaramucchie ne li confini di Belgrado: & di Samana-
 ria, Ho odito dire al signor Gio. Iacobo Triultio che li Capis-

tani d'Italia impararno far buoni ripari: & bastioni, considerá do quelli haueano fabricati con singular artificio li turchi drena ro in Ottranto: il Duca di Calabria dipoi recuperata la citta det te soldo a molti di quelli Turchi: & nella battaglia di Cama po morto oue esso fu rotto dalli Capitani di Papa Sisto si pora torno egregiamente & morirno tutti li Iannizzeri saettati dalli Balestreri a cauallo: senza mai voltar le spalle & li caualli tur chi saluaron la persona del Duca: con grande virtu: & arte sempre conducendolo sicuro al dispetto de la carga de canala li nemici: & spesso ruoltandosi: & ribbutando li primiz & ripigliando camino sin alla mura di Nettuno. Regno Mas hometto. 32 anni non fornit: & campò. 53. anni, fu neruoso & gagliardo: hauea la faccia gialduccia: li occhi grifagni con le ciglia arcate: & il naso si adunco che la punta pareua toccasse le labre: si truoua che ne le sue guerre perirno di spada piu di trecento mila huomini.

B A I A Z E T O. II.

Hebbe Sultan Mahometh tre figliuoli il primo fu Musta pha giouane di somma espettatione: ilquale si portò eccel lentemente nella battaglia di Vsuncaffano: & per auante hauea rotto il Capitan Ioseph Persiano fautor del Re di Caramania, esso Mustapha stando alle stanze in Iconoio: & riscaldandosi molto nelle caccie, & cose veneree mori nel fiore de la giouena tu: p memoria di questo il presente Sultan Solimano messe no me Mustapha al suo Primogenito ilqual e di eta di. 16. anni, & questo Giulio passato fu sollemnemente con tanti belli spettacoli circonciso, restorno Sultan Baiazetto, & Sultan Zizymo liqua li erano vno in Capadocia, e laltro in Caramania, subito chel Sultan Mahometto fu morto Mehemedi Bassa ilquale era Vistr cioè gran consiglieri di nation Caramano fece condurre sopra

vna caretta il corpo del Signore a Costantinopoli, e auiso per
 staffetta Sultan Zizimo, et così il Sultan del Cayro con animo
 di fare signore Zizimo, li Iannizari vennero al litto del mare
 per passar in Costantinopoli, et trouorno che Mehemedi Bassa
 hauea leuate tutte le barche, perche lo esercito non passasse. Li
 InniZeri alterati di animo verso il Bassa apoco apoco cominciar
 no a passare con barchette, et repigliando li legni grossi, et ma
 dandoli al litto di la passorno tutti a gran furia, et volendo Me
 hemedi colericamente rapprander gli di poca obedientia: Si amat
 tinorno, et lo cacciarono in casa, et dâdo la battaglia alla casa, l'a
 maZorno perche era odiato da tutti per esser inuentor di molte
 angherie, fatto questo gridorno Signore Sultan Bayazetto abs
 sente, et tutto per aiuto et fauor di Cherseogli Bassa Bellorbey
 della Grecia, et del Aga de Iannizari liquali erano geniti de
 Bayazetto, si trouauano allhora in Costantinopoli Isach Bassa,
 et Dauth Bassa Visir tutti doi de somma reputatione, essi per
 sedar li tumulti et per poter meglio gouernar il tutto fecer an
 Imperadore Sultan Corcuth, figlinolo di Baiazetto di eta di
 13 anni fin che'l padre ritornasse: perche gia s'intendes come
 Zizimo venia con gran gente per volersi far signore, ne flette
 molto che arriuo Baiazetto, et fece tanto che'l buon fanciullo
 gli renuncio l'Imperio et fu posto in sedia, promettendogli di
 restituir la signoria quando sarebbe il tempo, gia era giunta Zi
 zimo in Bursia, et occupata la citta facea grossa guerra per im
 patronirsi de la Natolia, per ilche Baiazetto passo lo stretto
 con tutto l'eserciio, et rinocò Acomat Bassa con le genti del so
 corso di Ottranto, furno alle mani appresso di Nicea, et per vir
 tu di Acomat Bassa Sultan Zizimo fu rotto, et cacciato fin den
 tro nel paese del Caramano, et persequitando Acomat, passo in
 Siria et ando al Cayro per ricomandar si al Soldano, ne mola

to dipoi Zizimo con le genti, & danari del Soldano, & l'aiuto del Caramano ritorno in Natolia, & Baiazetto gli mando con tra il valente Acomat Bassa, col qual Zizimo fece vn'altro fatto d'arme, & resto debellato con perdita di molta gente, fugendo da la rotta ando alle marine verso Rhodo: & per disperato si dette ne le mani del gran Mastro di Rhodo, dal quale fu poi mandato a Papa Innocentio, questo è quello che'l Re Carlo ottauo condusse da Roma alla volta di Napoli, ilqual attosicato, come si dice, da Papa Alessandro, morì per la via a Terracina, il corpo delquale poi fu mandato dal Re Federico a Costantinopoli per farsi amico il signor Turcho di quella cortesia, che niente gli costaua. Fu questo Zizimo di graue aspetto, & di ingegno eccellente; & tollerò la prigionia con gran prudentia, & tranquillità de l'animo, & Baiazetto il terzo unno de l'Imperio suo fece l'impresa di Valachia; & prese con apparato di mare, & di terra Litostomo alla bocca del Danubio, et moncastro verso la banda del fiume Boristenes hoggidi chiamato Neper, & tornò con triumpho in Costantinopoli, ne molto dipoi fece morire Acomat Bassa non potendo altrimenti remunerarlo de tanti seruitij, dicendo ognuno che la souerchia grandezza, & virtù del sebiauo, fa paura al padron. Costui fu di nation Albanese; et fu di virtù militare vguale a gli antichi capitani, di modo che faceua col nome suo tremar di paura tutto il paese oue andaua; & lo chiamauano per sopranoime Ghendich per hauer suor vno dente, ilche cosi suona in lingua Turchesca. Doppo tre anni Baiazetto si delibero di far la guerra al Soldano per hauer favorito Sultan Zizimo, & cosi mando Cherseogli Bassa, & Calibey alla volta di Tarsò con grande armata di mare, & bellissimo essercito de terra. Ilche presentando li mammaluchi, presto si ragunorno in Antiochia, e passato il monte Amanò, hoggi

stimato in onte Negro, venneron nel golfo de la Iazza ad Iſia
eo vne Alessandro Magno fece quella meravigliosa battaglia
con Dario, et da Iſico si spinsero ad Adena citta del Caramano,
vicina a Tarso, li Mammalucchi in arriuando trouorno che li
turchi si accampauano, et stracchi si voleuano rinfrescare, essen
do gia molto basso il Sole erano li Turchi in numero tre volte
piu che li mammalucchi, ma questi erano meglio a cauallo, et me
glio armati, et piu freschi. Consultando li capitani di quello s'ha
uto da far dua mammalucchi Italiani con molte ragioni dissero
che per niente si douea aspettar la mattina ma all'hora all'hora
combattevi cosi stracchi, impediti et disordinati sotto le tende,
et cosi detteron alle trombe, et all'improuisa da piu luoghi in
un tempo medesimo assaltorno il campo, ne tanto pote far testa
la gente de la guardia del campo, che gli altri tutti montassero
a cavallo, sbarrattando ogni cosa li valenti mammalucchi: Cas
lubey vedendo il campo in rotta fuggi et Cherseogli fu feris
to in vn campo, et preso, et condotto al Soldan Cattheo al Cay
roy et questa e la maggior stretta, et il maggior dishonore che
mai habbino hauuto li turchi da nessuna nation del mondo ecce
to da Tartari, Balaxetto fece pot pate co il Soldano, et volto l'ar
me verso Albania, et prese la citta di Durazza presso alla Ves
lona, mando poi nel 1493. Cadum Bassa prestantissimo Ca
pitano a correre in Vngheria, et stracorse fino Zabaria con
otto mila caualli predando vgni cosa con estremo terror di quel
li popoli, per tanti danni ricciuti, et quelli si poteuano ricuece
re, si virono li signori Bani di Croacia, di Schianonia, et di
Vngheria con grande essercito, il che fece rittrare Cadum Bassa
fin alla montagna del Diavolo, laqual diuide la Croacia da la
Corbania. Il Conte Giouani per cognome Torquato, come hu
mo esperto, et valoroso di mano, et di consiglio, nō voleua con

darſe al combattere con turchi in campagna aperta, ma con ſua
uantaggio de monti, & loghi ſtretti p ſagittarli, il cōte Bernar
dino Francapane piu brauo in cōſiglio che nel menar de le mani
per ſuadea la giornata, et coſi dicea il Bano d' Vngheria diſpre
giando li nemici, p ilche ſi vene alle mani appreſſo al fiume de la
Moraua, Cadū baſſa fecē tre ſquadrōi, il priō dette ad Hiſmael
bey. Sāgiacco di Seruia, il ſecō do a Caruilia Vayuoda, il terzo
tenne per ſe, coſi feceron li Chriſtiani compartendo le fanterie
cō tre battaglie di caualli, la prima hebbe Ferdinādo Berisburch
cō le genti ſchiauoni, lequali erano del paefe in mezo de la Dra
ua, & de la ſaua, la ſeconda guidaua il conte Giouanni Torqua
to con li Croati, la terza fu del conte Nicolo, & del conte Ber
nardino francapane, Hiſmael dette cōtāta furia dentro alla ſqua
dra prima che a Ferdinando fu forza di rincularſe, & rinculan
do ſi miſſe in diſordine, & abbandono le ſue fantarie, lequali for
no rotte, & cacciate con ſanguinolenta fuga ſine nel fiume de la
Moraua, nelquale per le ripe alte ſi buttauano per paura delle
ſpade, & mazze turcheſche. Hyſmael hauendo fraccaſſato la pri
ma banda ſi riuolto alla ſeconda ſopra qual in vn tempo diede
etiandio Caruilia Vayuoda, & quaſi in vn momento di tempo
rupperon, & taglioron a pezzi tutte le genti del conte Giouana
ni ilquale ſeualcato doppo hauerſi fatto vn cerchio di Turchi
morti d'intorno fu amazzato, Ne Cadum Baſſa perdette punto
di tempo in dar l'incalzo ali Vngheri, cō li piu eletti ſuoi solda
ti per virtu de quali sbarato ogni coſa, in mo do tale che in men
d'un' hora fu preſo il ſignor Bano, & amazzato il figliolo, guada
gnato vna bella vittoria con poco danno de ſuoi, riconobe li mor
ti, & mando al ſignor gran turcho molte teſte, & moltiffimi na
ſi in ſegnal della gran ſtrage de Chriſtiani, liquali al numero fat
to per la reſegna paſſorno ſettemila, Baiazetto nel. 1498. comina

do la guerra con Venetiani & hauea loro solo la protezione del
Conte Giouanni Cernouitchio vicino a Catero, & usò l'arma
ta di mare, & Haly Basso eunucho di natione Albanese scorse,
& depredo tutta Dalmatia, & penetrò fin a Zara con ferro &
fuoco, rouinando il paese, accioche depopulando, in qualche modo
Venetiani non trouassero ciurme per l'armata di mare & l'arma
ta Turchesca, & Venetiana si videro sopra Modona, ne li Ven
etiani assai superiori seppero opprimer la Turchesca, hauendo
perduto una bella occasione al porto della Sapienza. p. sicche mes
ser Antonio Grimano generale fu accusato, & condotto in ferri
a Venetia, l'armata Turchesca si ridusse nel Golfo, & prese la
città di Naxos da gli antichi detta Naupatto, in questo tempo
Venetiani fecero lega con Lodouico Re di Francia duodecimo
il qual passò in Italia contra a Lodouico Sforza, hauendo str
ta in persona il Ducato di Milano, per il che lo Ducato prefato ab
bandonato da tutti, ricorse a Sulthan Baiazetto pregandolo vo
lesse aiutarlo per molte ragioni constringer piu gagliadamente
Venetiani, ne Baiazetto manca di farlo, o per questo, o per suo
proprio disegno, & mandò Schender Basso con diece mila caual
di a scorrer in Friuoli, & esso venne mezo amalato, passò a guoz
zo le grosse fiumare del Taiamento, & di Lisonzo, venne come
un fulgur del cielo a l'improuiso fin appresso Friufo predando
gran moltitudine d'anime, & non poteno menar via tutto, tal
glio piu di quattromila testa alla riva del Taiamento, ne mai ar
dirno li Proueditori Venetiani d'assaltarli, & vennero si vicini
ai che dalle Montogne contemplarno il sito de la città di Vene
tia, et questo fu nel 1499. d' Ottobre, l'anno seguente Baiazetto
si andò in persona alla espugnation di Modone, & con tre cam
pi diuisti bombardò le mura, rouinò le difese, & con mortari sfon
dò molte case di dentro, essendo condotti li Modonesi allo estre

mo, vennero quattro Galee Venetiane con il soccorso de' funti,
et monitione, et correndo ogn'un al porto per allegrezza del soc-
corso furono abbandonate le guardie, et sfornite le mura di des-
fensori, per il che li Turchi saltorno sopra le mura, et taglior-
no a pezzi li funti Venetiani, et guadagnorno la città; et fu il
giorno di san Lorenzo. M.D. il signor Turcho fece tagliar la te-
sta a molti prigioni al conspetto suo, et fra li altri al Vescovo
di Modone, hebbe etian il Torco, e altri luoghi della Morea, di
poi risentendosi li principi Christiani, vennero piu armate di
Francia, Portogallo, et Spagna, et il gran Capitano andò co' Ve-
netiani alla presa de' l'Isola della Cephalonis, Venetiani etiani
diodo pigliorno Santa Maura, et non molto di poi, con restituirli
feceron la pace per mezzo di messer Andrea Gritti, ab presente
clarissimo Duce di Venetia, il qual era prigione a Costantinopoli,
et questa pace dura fin al giorno d'oggi; stette quieto Baiaz-
zetto un pezzo come vecchio, et podagroso, et dirottosi di Phi-
to sophia, et specialmente della dottrina di Anerolis, nel qual te-
po attese rifare le mura di Costantinopoli, lequali per il terro-
moto erano in gran parte cadute, che fu vero prodigio delle cos-
se, poi successe alla casa di Ottomano, stando cost' molto pacifico
Baiazetto, nela Persia si fece grande Hysmaet Sophi figliolo di
una figlia del grande Vsuncaffano, quale con nove interpretan-
tioni della lege di Mahometto inducea nova religione, et con
questo mezzo hauea occupato il regno di Persia, et tanta era la
fama di questo giouane vincitore di tutto il leuate, che sin in Na-
zolia scorseron Capitani di quella setta, et miserono tutto il paese
a rumore, Lo essercito de' Persiani era tumultuario, ma crescea
ogni di piu, di modo che furono alle mani con Carapuz bassu, et
fu morto, et impalato dalli Sophiani appresso alla città de' Cutz-
tia, alla coda de' quali andò subito Hely Bassu, con pagliardo d'

Ercito, & hauendo quasi destrutti gli Sophiani esso restò morto nella vittoria, combattendo non da Eunucho ma da valente soldato, in questo tempo si leuò l'ultimo figliolo di Baiazetto, per nome Sultan Selim, & passando dal suo Sangiaccato di Trebisonda, in Capha accordossi cò il signor Tartaro, & prese vna sua figliola per moglie, & fece essercito de Turchi, & di Tartari, & venne a passare il dannubio a Chelia di Valacchia, dicendo voler vn'altro Sangiaccato dal padre piu vicino alli nemici della fede di Mahometto, per poter mostrare il suo valore, et essercitarsi nell'arme, & per non stare si vicino ad Acomath suo fratello con ilqual era gia in contention delli confini verso Amasia, & tutta via s'appropinquaua ad Andrinopoli, oue era suo padre, et mandaua messi a dire che voleua venir a basarli la mano, essendo molto tempo, che non l'hauca veduto, Baiazetto assai astutto, & vecchio, ilqual conosceua l'animo, & la natura del figliolo auidissimo de l'imperio, subito li diede il Sangiaccato di Samandria vicino a Belgrado di Vngheria, & mandogli vn bel presente di Danari, vesti, caualli, & schiaui, rispondendo che non accadeua per allhora che'l venisse a bastiar la mano, perche temea forte che'l non facesse ammotinar li Iannizzeri, et li togliesse la signoria, come fece, hauea Selim gran nome appresso li Iannizzeri di valente & liberale, & sopra di tutto, di Cupido di guerra, et nemico della pace, Per il che era piu amato da soldati che non era Sultan Acomath nel Sangiaccato di Amasia di Capadocia assai piu datto a i piaceri che alè guerrè, et Corcuth siua i Magnesia vicino alle marine di Rhodo, dádosi alla philosophia, & alla Theologia di sua legge, tutti dua con poca reputatione appresso delli soldati, il che causaua fauor a Sultan Selim qual era gia vicino ad Andrinopoli con le sue genti, dicèdo che p' ogni modo voleua visitar il padre, non volse Baiazetto aspettar

arlo, & si misse in camino per andar a Costantinopoli accioche
Selim non andasse a preoccupargli la citta, & la sedia dell' Im-
perio, era gia venuto a Giurlu luogo quasi a meza via, & eccor-
ti li Tartari, & laltre squadre di Selim sparse per la campagna
assaltando come nemici li carriagi, & le genti sbandate, ell' hora
Baiazetto ilqual per le podagre era sopra vn Carro s'alzon
piangendo, & maledicendo il peruerso figliolo, & raccomandã
dosi alli soldati, fece si bella oratione, che li Iannizari non potes-
ron mancare di far il debita suo, quantunche amassero molto Se-
lim, & desiderassero che Baiazetto il facesse signore, & cosi tut-
ti e Iannizari con li caualli de la porta si sarrorno adosso a Tar-
tari quali di subito furno fracassati, Selim combattete agramen-
te, & fu ferito, & per beneficio d' un eccellentissimo Cauall mo-
rello fuggi a Varna, & li s' imbarco, & ritorno al Signor Tara-
taro suo suocero, Hauca Baiazetto dato intentione ad Acomath
primogenito di renuntiarli la signoria in vita temendo de l' ins-
quieto, & fiero ingegno de Selim che non turbasse col fauor de
Iannizari la legittima successione dopo la morte sua, per laqual
cagione intendeda Acomath che Selim suo fratello era stato rot-
to dal padre, prese occasione di venir alla porta, & gia era giõ
to al Scutari anticamente chiamato Calcedone, a rimpetto de Co-
stantinopoli per farse crear Signor, la venuta sua molto despiaca-
que alli Iannizari, amici de Selim, & cominciorno a dire che nõ
voleuano si facesse signor in vita di Sultan Baiazetto, atteso che
non erano per impedir la vera, & debita successione, quando ac-
cadesse la morte del Signore, & che la lor fidelta conosciuta, et
non voleuano perdere lantiche regaglie della porta essendo lia-
cito nella morte de Signori il saccheggiar Giudei, & Christiani,
& tal deliti esser solito di perdonar si per il giuramento del
nuouo Signor, in somma potero tanto li strepiti, & parole de Iã

nizari che'l buon vecchio etiam per goder fin alla morte quella dolcezza del dominare, mando a dire ad Acomath, che non vi era ordin alcuno a farlo Signore, & che si ritrabesse in Amasia fin che nascesse migliore occasione di esseguir il desiderio commune, Acomath si turbo di questa risposta, & ad vn tratto come fanno li precipitosi, & disperati si ruppe con il padre, & penso di farsi signor di Natolia, & poi con quelle forze alla morte del padre andar alla possessione de l'Imperio, & castigare quelli che a lui fussero stati contrarij, & cosi fatto vn essercito prese loghi assai, et caccio di stato e figlioli d'Alemsciach primogenito di Baiazetto morto gia molti anni per inanti, liquali possedevano la nobil citta di Iconio, & breuemente come rubello del padre trattaua ogn'uno da nemico che ardiua d'opponersi alli consigli soi, & piu taglio il naso, & gli orecchi ad vn Ambasciador del padre, per questa sceleratezza li Iannizari cominciarono a solleuarfi, & gridar che si douesse castigar Acomath, come traditor, & parricido, Baiazetto hauendo preso vna gran colera contra Acomath fece regnar le genti, & traiettar sopra la Natolia magli bassa, et berlerbei, & Aga de Iannizari tutti recusauano di voler andar contra il sangue di Ottomani, eccetto se fossero condotti da vno del sangue qual fusse lor capitano. Erano allhora di somma authorita appresso di Baiazetto Cherseogli bassa qual fu figliolo del Duca Latico di nation greco, & genero del signore, et Mustapha Bassa qual era visir, & fu quello che venne ambasciador a Roma a Papa Innocetio, & porto il ferro della lancia, che aperse il costato di N. S. IESV Christo questi doi persuaseron a Baiazetto che perdonasse a Selim che lo facesse venire & li desse l'impresa contra Acomath, dicendo che la cosa ad ogni modo reuscirebbe bene anchor che Selim rimanesse perditore, perche in tal caso vn tristo si castigarebbe con laltro, piu

que il parer a BalaZetto, qual per esser vecchio & infermo non s'assicuraua di passar in Asia, & lasciar Selim in Europa temendo che non occupasse il tutto in absentia sua, & del essercito, & cosi fu concluso, & BaiaZetto scrisse di sua propria mano a Selim che venisse alla porta, in questo medesimo tempo l'altro figlio lo Sultan Corcuth auisato dalli suoi amici da Phoea con le galere vene i Costantinopoli & prego il padre che li volesse render la signoria, come egli cortesamente li l'hauca data alla morte di Sultan Mahometto, ilche largamente promesse di fare Baiazetto quando Selim sarebbe passato in Asia, ne molto stette ad ariuar Selim, qual fu riceuto con fauor, & allegrezza incredibile da tutti e soldati, et Corcuth li ando in contra sin alla porta della citta, Selim venuto alli piedi del padre facilmente impetro perdono del suo errore, dicendo Baiazetto, con lieta fronte, c'hauendo esso hauuto subito il castigo del suo errore, meritaua anchor che tosto li fussi perdonato ogni mal fatto, & mal pensiero, subito che Selim fu arriuato comincio con doni, & promessa ad farsi amicissimi tutti li capitani, et priuati soldati della porta, ne Corcuth si curaua di far pratica alcuna sperando d'hauer dal padre quello, che da soldati cercaua de ottener Selim, tal che in effetto si vide, che la liberalita e l'industria conducono a bon fine ogni difencil impresa, perche hauendosi a publicar General de l'impresa Selim, non capitano, ma Imperador fu gridato dalli soldati con gran strepito, & Mustapha bassa, author de la pratica fu mandato a BaiaZetto con la noua a dirli che renunciassse la signoria a Selim se non che sarebbon entrati a tagliarlo a pezzi, BaiaZetto come attonito essendo vscito ad vna loggia, p li grigi, che odina, si lascio indurre a donar quello che gia era nelle mano di Selim, & cosi fu gridato vn'altra volta signor, et corse la citta con tutte le debite cerimonie che si sogliano vfar nelle

erazioni de noui signori, in questo monimento. Corcutb sbigo-
 tito fugi con le galere al suo stato, et Baia Zetto racogliendo gioie
 & danari con le lagrime a gliocchi parti de l'antica sua sedia p
 andar a Dimotico citta amenissima sopra il mar magior, et nella
 via amatosi di dolor, per ordin di Selmyn medico giudeo gli
 diede vna medicina venenosa, qual presto lo caccio di questa vi-
 ta, essendo vecchio di .lxxiiii. anni, stette in Imperio .xxxi. anno,
 come stete il padre, et l'auo, temette Selim di lasciar il padre via-
 no volendo lui passare in Asia contra Acomat, accio non tornasse
 se a recuperare l'Imperio, et vi fu anchora la santa auaritia, mas-
 dre della crudelta & d'ogni vitio, parendogli male, che l'vecchio
 portasse seco tutte le gemme, et cose preciose raccolte insieme da
 tanti signori passati, massimamente hauendone bisogno per sodis-
 fare alla obligatione infinita qual tenea con li soldati, poi che nõ
 s'erano curati d'esser tenuti traditori per seruirlo, & farlo
 suo signore.

S E L I M .

CON questo giusto, & scelerato modo si fece signor Sultan
 Selim nel anno. 1512. del mese d'Aprile, in quelli pros-
 propri giorni che si fece la battaglia di Rauenna, fece subito
 vn pomposo funerale, con vn magnifico sepulchro al padre per
 voler con vana, & simulata pieta coprir il manifesto patricidio,
 & subito riconobbe tutto il thesoro, & diede vn largo donatis-
 uo alli Iannizari, & alli caualli de la porta, et moltiplico il sol-
 do a tutti li soldati alla rata de gli ordini vecchi, di maniera
 che ognuno restò contento, passo subito contra il fratello, & lo
 uccio di Cappadocia: per che Acomat non hauea forze da poter
 resistere, nel suo tornare d'Angori nobil citta altre volte da gli
 antichi chiamata Anciratzamazo crudelmente tutti gli nipoti fis-
 glioli di Alemfiachret degli altri soi fratelli morti di qualche tẽ-
 po innante: & hauendo inteso che Aladino: & Amurathe figlio

li di Acomat erano ritornati dalla fuga del padre verso Aman-
fia con gente per rēduperar il paese perduto si delibero de man-
dar vna caualcata con diligentia per prendergli, & amazar gli
ilqual consiglio commosse a pietà Mustafà bassa già tanto mal-
contento d'esser stato ragione della morte di Baia Zetto: & di
tanti giouani: & fanciulli del sangue d'Ottomano. Per ilche au-
fo secretamente con incredibile celerità li figliuoli di Acomat: et
così arriuando la caualcata del Signor già erano scappati alle
montagne, & Selim homo astuto presto s'auide che li giouani li
erano usciti delle mani per opera di Mustapha et con questa so-
spitione lo fece strangolar in Burfia, & gittar il corpo nudo a
cani nella strada publica, & così fu remunerato Mustapha, per
che piu pesa vn sol di seruttio, appresso d'un signor crudele, che
l'obligo de molti beneficy, morto che fu Mustapha, Selim pensò
d'amazar Sultan corchut quantunche poco hauessi da temer vn
philosopho ocioso, & quieto, scorsero due bande de cauali in
magnesia oue egli faceua la residentia, ma corchut auisato dalli
suoi fuggi la furia delli nemici, & con doi schiaui trauestito dis-
cese alla marina di Smirna, & si nascose in vna spelonca aspettan-
do qualche legno di poter traiettar in Rhodo, ilche non potèdo
far perche Bostanghi bassa genero di Selim con le galere guar-
daua tutti li liti di quelle marine, presto per la fame, et perfidia
d'un schiauo fu trouato, et preso & subito per ordine di Selim
con vna corda d'arco fu strangolato, in questo tēpo Sultan Aco-
mat chiamando aiuto dal Sophi, et dal signor d'Alepo quali tut-
ti lo fauoriuano come mortali nemici de la grandezza de signor
gran Turchi, raguno gente assai & fece essercito potente da po-
ter star in càpagna hauèdo vna grossa banda de cauali perfiant
valenti, & ben armati, & passo auanti fin al monte hormin. o vi-
cino a Burfia, Sultan Selim andò a incontrarlo menando con

Canogli

Cinogli suo cognato con vn gran numero de tartari & alli. 149
d'Aprile. 1513. fece il confitto, nelqual per virtu di Sinam bas
sa Eunucho Bellerbey di Natolia, li Persiani fiono rotti, & Aco
mat assaltato di dietro da li Tartari fu posto in disordine, & ca
dèdogli sotto il cavallo p esser molto grosso e poca destro restò
prigioner, et subito per comandamento di Selim al modo di Gor
nich crudelmente fu strangolato, Aladino et Amarathe si saluar
no, & l'uno andò poi al Soldano oue morì de febre, e l'altro an
dò al Suphi, oue stette molti anni, Selim poi che se hebbe leuata
dinanti tutti e parenti, quali gli vènero alli mani, si delibero dè
vendicarsi di tutti coloro liquali haueano dato aiuto, & fuor
o Sultan Acomat & p farlo pin alla sicura, et piu espeditamente
fece solenne triegua con Vladistao re d'Vngheria, con li signorè
Venetiani còfirmo la pace già fatta con Sultan Baiazetto suo pa
dre & nel. 1514. andò all'impresa del re Hismael, et caminò cò
dugento mila psonè tra fanti. & caualli. 60. giornate passando
REufrate vicino alla città di Arfengan et penetrando fin appres
so alla regal & famosa città de Tauris nel mezo de l'Armenia.
maggiore, ne mai si fece all'incòtro esso signor Sophi, ma solo at
tendena ad abruggiar li strami, & le vittouaglie, accio si affas
massero li turchi, come Sultan Selim fu alla gran càpagna di cal
darum tra la città di Coi, & di Tauris, oue fu anticamente la no
bità città Artaxata, il signor Sophi còparse con vna bellissima cas
nallaria tanto in ordine d'arme, & di caualli, quanto si possa ve
der al mondo, ma nò hauea fanti alcuni, ne arteglaria, li caualli
erano bardati di lame d'acial lauorato a lufanza di Azemia &
pareuano tutti capitani a còparation delli turchi disarmati, &
stracchi, & mezi affamati, hauea còbattuto molte volte il signor
Sophi, quando acquistò l'Imperio, con Armeni, Persiani, & Me
di, & Assyry, quali sono li popoli delli suoi quattro principali

G

reani, cioè di Tauris, Samocbi, Sciras, & Bagadat, & sempre ha
uea riportate miracolose vittorie, p̄ laqual cagione in superbito
della sua perpetua felicità non istimaua li turchi, quantunq̄ fusse
fero di numero quattro volte piu delli suoi sòphiani, ne pensaua
quello gli potesse succedere facendo giornata come spesso acca
de a quelli che mai non videra il rouerscio de la fortuna, & car
to sempre hauea hauuto a far con gēte collettitia, e tumultuaria
fatta all'impresia ne li repentini bisogni delle guerre, come fun
no li popoli soprannominati, et nō p̄sua che li turchi erano qua
si tutti soldati veterani, vittoriosi, inuechiati nelle p̄petue guer
re, nati per soffrir ogni disagio, per riportar. alla fin certa vito
ria d'ogni tentata impresa, & così alli. 24. d' Agosto diuise le
sue genti in doi grossi squadroni l'uno diede ad Vstaogli capis
tano di somma reputatione, & l'altro tolse esso a condurre, &
dato alle tróbe assalto Cassem bassa Bellerbey della Romania
qual hauea il sinistro corno, et nel dritto era Sinam bassa, nel me
zo staua la persona de Sultan Selim cō gli Iannizeri circondato
dagli camegli ligati in bel ordine, & da molte carretti de artea
gharia collocate alli fianchi, & alle spalle, nel primo affronto fa
tanto l'impeto del squadron del Sophi che gli turchi disarmati,
& mal a cavallo non poterono resistere sbarratanda ogni cosa.
li sòphiani quali con le lance grosse da resta, & con li gianneta
toni adoprati alla sopramano, & cō finissime cimittare, et accete
atterrauano huomini, & cavalli, morirno in quel incontro gente
assai, & fra gli altri quattro Sangiacchi con il Bellerbey, da lal
tra bāda volendo inuestir Vstaogli il corno degli nemici. Sinam
bassa astutamente aperse le squadre, & fece scaricar molti falco
metti quali dettero gran danno, & spauento alli Persiani prima
che potessero venir alle mani, di maniera che p̄ il fumo, et per la
poluer si mescolo vna obscura battaglia, fu morto Vstaogli con

molti de suoi, gli altri circondandogli con gran numero de can-
nalli il valente Sinan bassa furon ributtati in dietro, et constret-
ti a voltar ne la fronte della battaglia di mezzo, oue era Sultan
Selim col neruo del esercito, inui fu scoricato a tutta l'artiglieria, et
scoppetteria dagli Iannizari, quel indifferentemete daneggiaò, co-
se li turchi come gli Sophiani, pilche furno assai presto posti in
fuga prima che s' approssimassin alli Iannizari, Hismael restò fe-
rito in vna spalla di scopetto, perdette le bandiere, et molti vas-
lenti, et cari seruidori, et se non era la poluer densissima restaua
o morto, o prigione. In questo menar de mani Sultan Selim stee-
te sempre fra li Iannizari, ne altra armatura hauea che vn gran
Gorgiarino di maglia, et li piu fidati Spachi, et Solachi teneua
no alquanti gran broschieri dauanti per difenderlo dalle saette,
ho odito dir da huomini degni di fede quali si trouorno in que-
sta battaglia che fra li morti si videro alcune femine moglier de
li Persiani, quali armate come huomini seguittauano vna medesa
ma fortuna con li mariti, et Selim le fece sopellire honoreuola-
mente, la fama di questa vittoria misse in spouento tutta l'Arme-
nia, di sorte che'l Sophi non hebbe ardir di fermarsi in Tauris,
matrapasso auanti per riparar l'esercito, Selim a vso di buon ca-
pitano volse vsar del caldo de la vittoria, et con l'equitato piu
espedito ando alla volta di Tauris oue fu riceuto senza cōtra-
sto, et vi stette alcuni giorni, dipoi intendendo che Hismael da
tutte le prouincie ragunaua gente, et veniuo appropinquando a
Tauris, spoglio il palazzo del Signor dele cose piu belle et piu
pretiose, et cosi molti mercanti, et taglieggio la città, et meno
via molte famiglie di artefici et gentil huomini et a lunghe gior-
nate peruenne a l'Eufrate, nel passare vna grossa banda d'hiber-
ni volētissimi stradaroli sudditi ad Hismael gli furno alla coda
rabando, et amezando li turchi stracchi et tardi a seguir la

massa de l'esercito, et pòiche Selim hebbe passato fu grandemé
te molestato dal signor Aladuli qual a li passi, et fiumi, et angu-
stie de le montagne trauagliò affiduamente il campo turches-
co, et sprialmente le gruti sbandate girádo spesso Sultan Se-
lim di vendicar l'ingiurie a tēpo nouo, questa vittoria di Calde-
ram diede a Selim incredibil reputatione, offendoli bastato l'áto
di andar. xx. giornate piu auanti che suo auo. Sultan Mahometo
to non penso di andare, et piu p hauer fatto conoscer a tutto il
mondo che le forze del Sophi non erano si miracolose come per
fama si credea. pche in verita l'esercito del Sophi non era di gē-
te pagate p ordinario come quasi tutte sono cominciate per obligo
essendo ogniun tenuto a venir ben a ordine p difensare la patria,
et non è bugia che cento Persiani cōbatteriano con quattro cen-
to turchi per esser armati, et ben a cauallo, ma non hanno il mos-
do li re de Persiani far grandi, et lontane imprese, pche non han-
no ne il costume ne il modo di pagar l'esercito per pace, et per
guerra, come hanno li signori Ottomani, nō tenendo li Persiani
stabili, et sufficiente intrate di danari p esser anticamente li popo-
li quasi liberi di gabelle, onde nasce che non mātengono alcuna
ordinanza cōtinua di fanterie ne cōducono grosso aparato d'ar-
tiglieria con qual due principal cose hoggi si vince ogni diffitil
impresa, l'esercito di Selim quella inuernata si recreo nelle pro-
uincie di Trabifonda, et di Amasia, et a tēpo nouo nel: 1515. p
vindiar l'ingiurie receuute andò all'impresa del signor Aladu-
li, qual domina alle montagne di Capadocia chiamate mōte Tau-
ro, oue passa il fiume Eufrate, et cōfina col Soldano verso Alepe
et col Sophi verso l'Armenta minore, et col S. Turcho verso lo
fangiacato di Amasia, et verso la citta de Iconio a vna citta non
minata Orsu, et sono vallate fruttifere, et spesso siluatiche et saf-
sose; hauea fortificati certi passi Costageli, ma ogni cosa fu dar-

no, perche Sinan bafsa penetto p tutte l'angustie de luoghi, et
ruppe piu compagnie, et piu presidij di quelle genti alla fine si fe
come grassa scaramuccia tra le montagne, et fu posto in fuga Co
stigali, et pseguitandolo Sinan bafsa, fu tradito da li soi paese
me dato ne le mani a Sultan Selim qual lo fece decapitar et ma
do la testa a Venetia p mostrare de la vittoria, hauendo tanq. feli
ca successo stabilito il suo imperio, et con tanta gloria debellato
il Sophi, et castigato il signore Aladuli come huomo di gran
cuor et cupido di trianf, si delibero di far l'impresa contra Ca
pson Gauri Soldano del Coyro qual era partito d'Egitto co grã
de esercito, et venuto in Soria p andar in Alepe a tener la signo
ria, et la vita a Cayrheio signor di Alepe inabeditante, et poco
amico suo vasallo, preuia etiamdio il Soldano volentier alli confi
ni del Tarcho p metter terror a Selim, et veder con l'autorita
sua di componer le cose del Sophi cõ esso signor Turcha, pbe
invero la potentia; et felicitã di Selim mettea paura ad ognu
no, et vededena molto ben il Soldano che essenda p avanti stato
destrutto il signor di Caramania, et di fresco il signore Aladu
li, et si grauemete sbatuto il Sophi, non gli era piu ostaculo a ri
tener li turchi che non saltassero sopra la Soria erano col Solda
no. 14. mila mãmalucchi, cõ altri tanti caualli di sotto schiau; si
ben instrutti d'armi et di caualli, et d'altri pãpofi ornati, che
altro piu bel veder al mōdo non era, li mãmalucchi erano et pin
di nation Circassi, et tutti christiani rinegati huomini robusti, et
destri nel arneggian et saettar sopra caualli, et giocar di lãcia,
di natura tanto altieri et superbi che non credeuano fuffino altri
huomini al mondo che loro, stimãdo li turchi come pecore, per
hauer gli rotti. 30. anni auãti si facilmente a Tarso gio Sultan Se
dim col suo esercito era venuto a Cesaria luõba cõmune, et per
passar li cãfote et andar cõtro il Sophi, o p passar il mōte Amas

no, & saltar in Soria, et daua la fama di andar contra il Sophi;
in questo tēpo passorno tra il Soldano, & lui ambasciude, & let
tere assai et Caierbeyo anisaua cōtinuo il Turcho, et lo inuitaua
ad passar & gli prometteua di rebbellarsi come fece dal suo fia
gnor, et prometteua li certissima vittoria, era gia venuto il Sola
dano ad Amano citta anticamente chiamata Apamea tra Dama
sco, et Alepe, & marcioua tuttauia alla volta di Alepe, quando
Selim si resolse di assaltar il Soldano, & così voltatosi alla man
destra, passo cō incredibil celerita il monte Amano, portando cō
le spalle de Iannizari, et degli Assapi le carrette de l'arteglieria
ilche sentendo Campson non penso piu di castigar Caiarbeyo: ma
difendorsi da turchi, & reseruarfi a vn'altra volta, & pregollo
che volesse venir in campo sotto ad Alepe a vn piccol fiume
chiamato Singa dagli antichi, ilche fece Caiarbeyo non per ain
tarlo ma per tradirlo, et così gionse a l'improvisa Sultan Selim,
et fu alle mani con li Mámalucchi; iquali fatto a Sibeyo Baluam
signor di Damasco capitano prestantissimo di primo incōtro rup
pero & mal menorno li caualli quali conduceuano auanti Musta
fa nuouo Bellerbey & Imbracor bassa, Erano tre altre squadre
di Mámalucchi vna ne cōducea Caiarbeyo qual pigliò la volta
larga, & per mostra andò ad assaltar dietro, e carriagi, & gen
te inutile, nel altra era Iamburdo Gozelle soldato vecchio; &
valente qual dette dentro gagliardamēte nelle bande di Sinam
bassa, l'ultima era lontana piu di dua miglia ou'era la persona
del Soldano, li doi squadroni di Sibeyo et di Gozelle erano tra
passati fin a li Iannizari, da quali, & da l'artiglieria d'ogni ban
da furno si ben refrustati, che come accadette nella battaglia del
Sophi furno costretti a fuggire a tutta briglia, ne Sinam bassa,
& tutti e caualli della porta mancorno di dargli l'incalzo, in
questo modo fuggendo a volta rotta li Mámalucchi detteron

di petto al Squadron del Soldano, qual vedendo fuggir li suoi,
 et intendendo il tradimento di Coerbeyo, nella fuga cadde di
 dolor et fu calpestrato, et morto della furia de caualli amici et
 nemici, fukno amazzati etiam dno il signor Sebeyo qual auanzaua
 ognaltro di destrezza di caualcar, et volteggiar con la lancia,
 et arco, et così il signor di Tripoli, il Gazelle si saluo, et raca
 cogliendo tutti li Mámalacchi ando alla volta di Damasco, era
 porno in quella giornata insin in bellissimi caualli gianneti moro
 schi quali per esser alleuati, et tenuti troppo delicatamente non
 potero sostener la repentina fatica, et il grandissimo caldo, et
 fu proprio alli. 24. di Agosto, come due anni avanti nel giorno
 medesimo a simil modo debellò li Persiani, il corpo del solda
 no fu ritrouato senza ferita, era Campson grasso, et vecchio di
 76. anni hauea vna hernia grande alli testicoli, qual fu buona
 causa della morte sua, per non poter caualcar in fretta, con tal
 impedimento questa incredibil vittoria aperse le porte de tutte
 la Siria a Selim qual ando nella citta de Alepe et di li ad
 Amano, et a Damasco riceuendo li mori con somma allegrezza
 et come liberatori de popoli di mano de gli acerbi tiranni, li
 mámaluchi rotti, et quelli ch'erano alle marine andorno al Cay
 ro, et creorno Soldano Tomombeyo armiraglio di Alessandria
 hauno di regal presentia, et d'anno inuitto per Cincaffo qual
 rogno quante forte erono di schiua, et di Arabi mando an
 chora a Rhodo per artiglieria, et fortificossi alla Mattaroa, vè
 cine al Cayro, lasciando in garza di Iudea il Gazelle con vna
 buona banda di gente, che impedisse il passo a gli nemici, Selim
 intendendo del apparato del Soldano nonello determino di and
 ar al Cayro, et stette in Hierusalem alquanti giorni, et visita
 do il tempio fece elemosina a frati christiani andaua innanti Si
 mam buffa con vetimila caualli, et molti Lannizari scoppetteri, et

agaza v'ene alle mani col Gazelle, oue doppo vna sanguinolenta
battaglia furono rotti li mammaluchi; il Gazelle essendo in mezzo
di turchi fu ferito nel collo, et fugi miracolosamente, sinambassa
fece inchiodar tutte le teste de mammaluchi con que lunghe bar-
be alle piante de le palme dietro al caminaccio che Sultan Selim
nel passare le vedesse, con questa bona noua Selim fece gran
provisione di veri per portar acqua p il deserto del' harena, et
in camino le genti alla volta del Cayro, et molte volte si cobar-
za con li alarbi, tandè Selim gionse alla Mattarea, luogo doue na-
sca il balsamo vicino al Cayro, v. miglia, oue s'era fatto forte To-
mombeyo cò artiglieria fosse aperte, et occulte, et grossi ripari p
vietar il passo a Selim, et iui sotto le tende teneua l' esercito, nel
appropinquar de turchi, doi mammaluchi di nation albanesi fug-
girono dal capo per trouar miglior ventura, et manifestorno ne-
ta il consiglio di Tomombeyo, o Sinambassa huomo di sua natio-
ne, et mostrorno li lochi ou' erano fatte le fosse coperte di grana-
cie di canne p far precipitar li eualli, et doue, et come staua sta-
tuata l' artiglieria, ilche fu espresso cagion de la vittoria di Selim
perche si piglio la via a man sinistra con gran circuito p schifar
l'insidie apparecchiate, Tomombeyo mezo disperato vedèdo p
tradimento esser scoperto tutto l'ordin suo, si sforzo di mouer
l'artiglierie quali erano bõbarde di ferro a l' antica infestate cò
gran ferrameta in le irani senza ruote, et nõ si poteuano facilmente
rodurre, pur con li piu leggeri pezzi di carezza se n' ando ab-
la volta de turchi, ne mai a memoria di huomo se fece battaglia
piu crudel di questa non essendo restata alcuna speranza della
vita, de l'honor et de l' Imperio, se non nella vittoria, a l' uai-
na et a l' altro signor, il Gazelle con vne gagliarda banda a sa-
sulto Sinambassa, il gran Diadaro inuesti il corno di Mustafa
pba bassa, la persona del Saldano ando alla volta della batta-

glia di Selim, et prima da lui cacciata, et da l'altro si spoglia
uo l'artiglieria con crudi che fendeano l'air, vna gran moltitudine
dine de Arabi circonda la spalla de turchi, et subito verso li car
riaggi vn gran tumulto, ma nel mezo fu fatta vna gran strage ad
ogni banda, iui cadde morto il valente et glorioso Eunucho Si
nam bassa, et pareuano li mammalucchi quasi vincitori, quando
Sultan Selim die de il segno a Iannizzari, che soccorressero,
liquali in ordinanza facendosi euanti con vna tempesta di scopi
pattaria in vn tratto fecero voltare le spalle alli Mammaluchi, To
mombeyo hauendo combattuto da viril soldato, ando alla porta
del Cayro a ricogliere le reliquie, et cosi si salua il Gozelle, il
gran Diadaro, et Bidon ammiraglio homo di incredibili forza
fuerono presi feriti a morte, liquali Sultan Selim fece poco di poi
morire per l'anima di Sinam bassa, disse Selim che tanto li pes
sua la morte di Sinam quanto li era grata la vittoria acquistata
Tomombeyo a vsanza de gran re, quali in lauduerua tutti si
dono d'animo si pose a eshortare e Mammaluchi che volissero
forzificarsi nella citta, et fur testa a contrada per contrada, et ca
sa per casa, et diede liberta a piu di sei mila schiavi negri quali
ormo et indusse li mori cittadini del Cairo a defenderli dal co
mune crudelissimo inimico, per il che con gran diligentia si for
tificorno li loghi principali, et si sbarrono le strade, et tutte
insieme le femine s' appororno a l'ultima battaglia, questi tra
parcechi intendena d'hora in hora Sultan Selim per via de gli
schiavi, quali fuggiano dal Soldano come suol accader: che la
rie fortuna del signore spesso leua la memoria de benefici, et co
nosciuti alli seruitori, per il che con gran cura, et provisione in
des a rarnar l'esercito con sua medicar e feriti, et il quarto gior
no delibero de entrare nel Cayro, tanto bassa fu il primo co l'ar
tiglieria, et con vna banda de Iannizzari, et cavalli che entrassero

se per la porta chiamata Bassueta; oue non fu molta resistenza,
seguito Selim in persona, & breuemente si espugno a palmo, a
palmo la gran citta del Cairo, & duro l'aspro; & sanguinoso
combatter doi giorni, & due notti, con horrendo mortalita de
l'una parte, & de l'altra, a l'estremo la maggior parte de Mam
malucchi si ridassero in vna gran Meschita & alla fin stracchi,
& affamati si resero salua la vita, ma Selim non li attese la fede
data perche li mando tutti in Alessandria & in prigione, li fece
tagliar la testa, Tamombeio si ridasse con vna banda di Circassi
di la del Nilo, & di nouo comincio a ragunare gente, & chiam
mar a se quanti Mammalucchi si trouauano, & cosi molti capi di
Arabi per rinouar la guerra, il Gazelle ad vso de prudenti homi
mini quali doppo hauer fatto il debito suo per non romperse in
tutto, sogliono far tregua con la fortuna, venne alli piedi di Sul
tan Selim, & si rese come a dignissimo vincitore, prometendo di
seruirlo con quella fede, che hauer seruiti li signori Soldani, Sel
tim lo raccolse humanamente, & li diede honorato luogo fra li
suoi capitani, *adi. 25. del mese di genajo. 1517.* Sultan Solim vn
tra nel Castel del Cairo, qual e sopra vn picciol colle ritenuto
piu bello di edificij donati, & pintati, & di giardini con fontany,
& piazze mattonate, che sotto di mura, oue erano cose preciosis
sime di marmi, & d'intagli di auorio, & ebano per ornamenti
delle porte, & fenestre, ne molto di poi fece vn Ponte di Nati
sopra il Nilo, sopra il borgo di Bulaco per passar contra To
mombeio, qual venne a l'improuisa ad assaltar parte de l'eserc
to Turchesco ch'allogiaua di la dal ponte, & si fece vn tumultuo
ria fatto d'arme, & essendo Tomas bassa in gran pericolo, Can
gli cognato di Selim passo notando con vna squadra de Tartari
per soccorer presto essendo occupato il ponte de Ianni Zari qua
li tutta via passauano, il che fu estimato cosa miracolosa, essendo

il Nilo la piu grosse fiumara di tutto il mondo, Tomombeio ha uendo piu, & piu volte con estremo vigor inforzata la battaglia & di man sue facendo mirabil proue, alla fin non puote sostenere la furia de Iannizari, & de tartari, & maledicendo l'iniqua sua fortuna, si diede in fuga, ne molto di poi intendendosi che co' p' ebi era scappato Selim li mando drieto Mustapha bassa con Gaierbeio et con il Gazelle per esser questi pratici del paese, ne do po molti giorni il suenturato Tomobeio fu tradito da vn moro signor d' un casale, & fu trouato in vna palude nascosto ne l'acqua fin al petto fra le canne, & gionchi & cosi fu condotto a Selim quale li fece dare tormenti per saper doue erano li thesori del Soldan Campson gauri ne mai confesso cosa alcuna con vna incredibil costantia di animo, ne stette molto che p' leuar la speranza a popoli di poter ribellarsi lo fece condurre col capestro al collo sopra vna mula per tutta la citta, et lo fece impiccar agli xi. d' Aprile alla porta basuela, piangendo ogn'uno si crudel gioco dell'iniqua fortuna, qual haues dato l'imperio a costui p' mezzo delle sue singular virtu, con poi farlo il piu calamitoso re che mai fussi al mondo, morti li doi Soldani con quasi tutta la superba generation de mammalucchi, tutto il paese fin al estremito del mar rosso venne a dar obedientia a Sultan Selim, quando a builaco a veder il iocondissimo crescimento del Nilo, & dipoi ando a veder Alessandria, et torno al Cairo, oue si risolse di lasciar per governatore Gaierbeio per pagar lo del tradimento fatto nella giornata d' Alepe, il che molto peso a Ianus bassa qual desideraua restar lui in s' honore uol officio; & con questa inuidia fece che li Iannizari della guardia del Cairo s' amotinof fero subito partito il signore, per metter in disgratia Gaierbeiana la malitia risulso incontrario perche accorgendosi Selim de d'artificio poco fidel di Ianus bassa per la via non molto lontano

dal Cairo li fece in sua presentia tagliar il collo, per mostrar a tutti che non si debbe scherzar con mottini de soldati, ver so il signore, arrinando in Soria lascio il Gazelle per luogo tenente di tutta la pronincia mormorando li turchi a chiusa bocca che il signore si fidassi de traditori, & si puoco istimassi il seruitio de tanti capitani Turchi, gioune Sultan Selim a Costantinopoli oue habea lasciato Solimano suo vnico figliolo, sotto il gouerno de Pirri bassa homo di gran fede, & di singular prudentia, & furono molti che dissero Sulimano essere stato a pericolo grande di essere attoficato con vna velle tinta di veneno quale il padre li mando temendo che figliolo non facesse a lui quello che esso fece & Sultan Baiezetta, ne stette molto in otio Sultan Selim che li nacque nele rene vna piaga, corrusina, simile al cancro quabapoco apoco li distempero tutta la complessione tenandoli tutti e pe famenti di guerra, et cosi no molto dopo essendo satiato di vittorio, & trionfi, & fu slidito del male s'aggrouo di fibre pestifera, et mori di Settembre, 1520. nella propria villa de Ciorlu, oue esso habea combattuto con il padre, non senza giustitia di Dio qual di dire il pagamento nel luogo del peccato, tenne l'imperio octo anni, & era di eta di xlii. anni, di persona fu lungo di busto & corto di gambe assai piu bello a cavallo ch' a piede, era rondo di faccia, di color pallido, con occhi grossi, & feroci, hebbe vn cor di leone, ne mai hebbe paura della fortuna, ne per pericolo alcuno etandio manifesto nelle guerre mai si ritrassi dalla cominciato imprese, inclinando sempre come fu il vero, magnanimo, & generoso alli consigli dubbij, & honoreuoli, che alli sicari di poca laude, estimaua sopra tutti de capitani antichi Alessandro magno, & Cesar Dittator, & di continuo leggeua le lor facende tradotte in lingua turche seu, era di natura feroce, & inexorabile, sempre pensoso, & non

mai precipite, & spetialmente in effeguire la sua crudeltà; quod
in molti casi era fondata in molto giustitia, amazo Mustopha per
che lo comprese esser poco fidele, fece morir Ebendem bassa pa
che nel andar contra il Sophi poneua tanta difficulta che quasi li
Iannizari s'erano ammottinati, ne voleuano passar innanti oltre
lo Eufrate, fece tagliare la testa a Bostangi bassa suo genero, pa
che hauea assassinato le prouincie oue lui governaua, amazo Ian
nus bassa per vendicar la souerchia sua arrogantia accompagnata
con perfidia, & soleua dire the lui non portaua barba lunga
come il Baiazetto suo padre, perche non voleua che gli Bassa ce
li mettesino la mano, & lo menassero oue essi voleuano, come
erano soliti di far con Baiazetto, fu notato di troppo grande im
manita verso il suo sangue proprio, ma lui diceua che nulla cosa
era piu dolce, che il regnare senza paura, & sospetto de parenti
& ch'era da essere iscusato poi che simile morte era necessaria
a patire lui, s'el minimo de Ottomani fussi riuscito. signore, &
che non era prudente colui che interponeua spatio in effeguire
il suo proposito, perche si perdeua con indugiar l'occasione, &
nascena impedimento contrario al principal disegno, in somma
fu rarissimo homo nell'arte militar, & nel regimento de popoli
perche voleua si facessi giustitia in ogni luogo, mi diceua il clar
rissimo miser Luigi Mozzenigo qual fu uno de li Ambasciadori
Venetiani appresso di V. M. in Bologna, che effendo lui al Cai
ro Ambasciadore, appresso a Sultan Selim, & hauendolo molto
ben prauato che nullo homo era par ad esso in virtu, iustitia, hu
manita, & grandezza d'animo, & che non haueua poto del Bar
baro, & tutto quello che s'egli oppone dal Volgo lo giustifica
ua eccellentemente, hauea in costume Sultan Selim come ho uido
dir al Serenissimo Gritto Duce di Venetia di pigliar per bocca
alle volte vna semenza nota in Turchia qual tena a gli horzini in

memoria delle cose grane, & moleste, & li rende molto sciolet,
& allegri, & dura per alcune hore, & questo faceva per non
profondarsi ne pensieri, & dare spatio a l' intelletto, per recrear
se, fu gran Cacciator & vigilante poco intertenitor di Dame,
& nel mangiar fu di tal modestia che non toccaua se nõ d'una vi
uanda, attaccandosi a venationi, & cose grosse, piu che a vcelli,
come faceva ogni priuato soldato, ilche lo teneua sano etiadio i
tante fatiche soportate a tante diuersi aeri di lontanissimi paesi

S U L I M A N O .

Sulimano vnico figliolo di Sultan Selim fu fatto signor quel
anno medesimo V. M. fu coronato Impatore in Aquisgrana.
Ne poco si rallegrorno li potentati Christiani della morte de Se
lim si fortunato, & valoroso nemico, & sopra gli altri il pruden
tissimo Papa Leone qual vdiua la rouina del Soldano hauea cea
lebrato poco auanti le letanie, & processioni deuotissime per
Roma a piedi scaki, & mandato e Cardinali legati per tutta Eu
ropa ad effetto, che si vnissero tutti li christiani per far la impre
sa contra il commune inimico, & certamente pareua a tutti che vn
leon arrabiato hauesse lasciato vno mansueto agnello per succes
sore, per esser Sulimano giouane, imperito, & di quietissima na
tura, come si diceua, della qual falsa opinione, molti ne restorno
ingannati, & tra li altri il signor Gazelle, quale come libero del
la fede, essendo morto Selim, nelle cui mano hauea giurato la fe
delta penso di farsi signor di Soria, dando ricapito a tutte le re
liquie de Mammelucchi, & tirando a sua deuotion li Mori, et li
capi de li Alarbi, & tenendo maneggio con il gran Maestro di
Rhodo, per valersi d'artiglieria, & monitioni, & d'arme, et di
galere, mando anchora segreti ambasciadori a Gaierbeio in Als
cairo. eshortandolo a vindicar l'ingiurie del sangue de Circassi
& resuscitar l'Imperio de Soldan, con tagliar a pezzi li Turci

chi, & farsi lui signore, ma Gaierbeio non fidandosi del Gazda
le suo antico inimico, & prevedendo forse gran difficulta nel
partito, fece amazar l'ambasciatore, ne dette aniso a Sultan Suli
mana, qual assai presto fece passare in Soria Farat bassa con gra
gliardo essercito, ilche intendendo il Gazelle quantunque haues
figia: expugnato a Barutti, & a Tripoli, & in altri luoghi alcu
ni presidij de Turchi, come impaurito si ritiro in Damasco, oue a
gran giornate peruenne Farath bassa, ne stette guari che il Gaz
zelle si risolse d'uscir della citta con quello essercito che haues ra
gionato, come quello che non trouaua altro riparo alli casi soi che
commetter il tutto alla fortuna per vincer, o morir da generoso
Capitano, & cosi attaccato il fatto d'arme, nelqual esso, & tutti
li Mammalucchi furono tagliati a pezzi, con questa vittoria Far
vath bassa recuperò la Soria, & confirmò Gaierbeio, et tutto l'E
gitto nella fede di Sulimano, l'anno seguente per consiglio di
Pirrbì bassa di nation Turchesca homo di graue giuditio, & p
esortation de gli Lannzari Sulimano delibero di far l'impre
sa di Belgrado, oue erano tanti Trophèi posti da gli Vngheri
delle vittorie de turchi fin dal tempo di Amurathe, & di Sultà
Mahometto, venne il signor col campo fin a Sophia citta de Ser
uia, prima che Vngheri ne sapessero cosa alcuna, era successo al
re Vladislao, qual regno molti anni senza gloria militar, Ludo
mico suo vnico figliolo giouanetto, di poco ingegno, & di minor
esperientia, qual era tolto in preda miserabile da li auari Baroni
& prelati del regno di sorte ch' appresso di lui niente altro rea
staua che il nome regale, per ilche le prouersioni de li Vngheri
furon scarse, & tarde, & li aiuti de prencipi furono piu in pro
messe che in effetti, & così Sulimano a bellaggio suo senza esser
impedito con mine, artiglierie, & altri artifici con poco danno
de Turchi espugno Belgrado propugnaculo non solo d' Vngheri.

vdiamo de tutta Christianità, come l'effetto poi l'ha dimostrato
nelle altre disgratie nostre, riposso di poi vno anno, & con gene-
roso spirito piglio la impresa di Rhodo contra il parere di Pir-
rhi bassa, & di molti altri Sangiacchi, qual si ricordauano ciò quò-
ta difficultà, danno, & vergogna Sultan Mahometto hauer tena-
tato quella città, et sopra tutto non pareua cosa sicura che 'l signor
commettesse la sua persona sopra vna Isoleta correndo pericolo
se l'armata di mar per caso riceuesse qualche segnalato incom-
modo, dalla sorte della tempesta, o dalla forza delle armate Chri-
stiane, parendo piu che ragionevole, che Rhodo douessi essir foc-
corso da Ponente, ma Solimano che hauer inteso dal padre che
le vittorie non hanno del compito s'el signore, non lacquista di
sua mano, si risolse di traictar in persona sopra l'isola, & fu al
la fin de Giugno. 1522. con quatrocento vele & dugento mila
turchi, portando artiglieria infinita, con laqual leuorno le difese
alla città, hauendo piantate sopra dui altissimi cauaglieri fatti di
due montagne di terreno, cosa incredibile a chi la vide, per che
da dua migli lontano comincorno con la zappa, & la pala a gic-
tare il terreno verso le fosse della città, & tanto era la multitudine
de Turchi quali lavorarono ad vso de nostri guastatori, che
in breue tempo entrarono nelle fosse a fare mine, & tagliare con
picchoni la muraglia, Philippo Villadam Francese grã Maestro
di quella religione con molti Cauaglieri feceron tutte le prouisi-
oni possibili a difendersi, & detteron con artiglieria grandan-
no a turchi, & a le battaglie si portarono eccellentemete di sor-
te che le fosse erano piene di corpi de Turchi, ne per questo So-
limano allento mal l'oppugnatione quātunche anchora per infir-
mità de stassi fusser morti piu di trenta mila Assapi alla fin furo-
no tagliate le torre, & rominate le mura, & per mine sotto terra
occupate l'estreme cinte della città, di maniera ch'a palto a
palmo

palmo guadagnando sempre piu spatio li turchi era necessario che li christiani si ritirassino riparando di mano in mano al melio che si poteua, erano anchora tormentate le case di dentro co' grossissimi mortari di palla d'un braccio di Diametro, quali sfonauano tetti & solari fin al terreno con gran terrore di ognuno. gia erano passati molti mesi, ne soccorso mai comparse a' alcuna banda, essendone venuti al signor Turcho di Natolia, mandati da Farat bassa, & di Alessandria da Caierbeyo, qual mando quaranta vele con molte cose necessarie, in questo tempo venne di Spagna Papa Adriano con alquante nauì, & galere, & circa a tre mila fanti: & non manco in Roma il Cardinale de Medici adesso Papa fra gli altri che pregasse sua S. che volessè mandare le nauì con le fanterie medesime alla volta di Rhodo, perche con li venti gagliardi di Autunno senza dubio sarebbono entrate nel porto a dispetto di tutta l'armata turchesca, massimamente essendo in Candia cinquanta Galere Venetiani, quali gli harebbono fatto qualche spalla almanco di mostra, ma sua. S. per esser nuouo spesso con sospettose orecchie rifiutando gli oportuni consigli, nõ hebbe gratia da Dio di saper pigliare quel partito glorioso, & cosi disperate le cose di Rhodo, il gran Maestro fece la deditiõne al signor Turcho con saluar la vita, & la robba eccetto l'artiglieria, & Solimano con somma religion, & humanita seruo la promessa, ne tocco le cose sacre del Tempio di san Giouanni, ilche forse non harebbono fatto e non stri soldati, ho vdito dire al gran Maestro che ne l'entrare che fece Solimano nella citta con trenta mila huomini, mai si sentì vna parola, pareua fossero tanti frati de la offeruanza, & quando sua S. Reuerendissima ando la seconda volta a pigliare licenza, disse che fu raccolta con benigna ciera, & che Solimano si volto ad Hebraim Bessa suo fauorito, qual solo era in quel luogo, &

D

gli disse certamente mi duole che questo pouero vecchio scacciato di casa sua, si vada cosi malcontento, in somma Sultan Solimano con grandissima sua gloria, & vituperio de tutti gli Christiani si cauò quel acerbo stretto de' tocchio, sicil' festa messe dell' opugnatione, & quel medesimo giorno che in Rhodo si concluse di render si, accadete in Roma vn gran prodigio a Papa Adriano; qual volendo entrare nella capella di Palazzo alle solenni cerimonie di Natale, cadde l' Architrauo di marmo della porta de ditta capella, laqual rouina amazo certi Allabardieri de la guardia, con gran paura di sua Santita. Doppo la presa di Rhodo morì Caterbezo alqual successe nel gouerno Acomatbassa poco fidele al signore quale entrando ne parzi di segni di farsi soldano, restò da turchi piu fidei di esso nel bel principio de la pratica oppresso, & morto; & per affcttar le cose del Curro Sultan Solimano vi mandò Hebraim bassa qual accòcio ogni cosa con singular destrezza, & non potendo sufferir il signore l'absenza sua, richiamato con fauorite lettere torna a Costantinopoli, ne molti di poi fu fatto Bellerbey, & Solimanno intimo l'espedition in Vngheria, & partì nel anno. 1526. Et giunto che fu in Belgrado, il pouero Re Ludouico abbandonato quasi da tutti li Christiani occupati in altre guerre. eccetto che da Papa Clemente, qual li pagaua vna certa quantita de fanti Boemi, & Alemani, si determinò di andar all' incontro del nemico sfortunato piu presto da necessita fatale che da ragion di guerra, o speranza di poter vincer ne pero mancandou' infelice Re alcuni partiti assai sicuri, & honesti per allungar la guerra, & cercar di perder terrano piu presto che perder il tutto massimamente che s'aspettauano il signor Gio. Vauoda di Transiluania con vna buona banda di genty sate a combatter con turchi, ma Paulo Tomoreo Arcivescovo Collocense frate di san Frana

cescò, huomo valente di mano, ma troppo vigoroso di cervello, lo, ogni consiglio turbava per troppo avidità di venire alle mani, questo Tomoreo faceva del Capitano, perche spesse volte aveva combattuto con turchi con gran laude, ma pero solamente in scorrerie, & scaramucce tumultuarie, ma non già in giornate di campo reale, perche doppo la morte del Re Matthea virtuosissimo, & felice Re, gli Vngheri sempre haueano perduto di riputatione, lasciando Ladislao pian piano annichilar la disciplina militar, & l'ordinanza del Re Matthea, di maniera che gli Vngheri di Ludouico non haueano se non vna pazza braura, non fondata ne la vera pratica de l'arme, & tutti con vna bestial fiera presumeano de fracassar li turchi al primo incontro. Erano in tutto da. 24. mila huomini tra fanti, & caualli, & peruenuti a Moggaccio luogo sopra il Danubio quasi a meza via tra Buda, & Belgrado, hebbero vista de Turchi dell'antiguardia, qual conducea Balibey sangiaco di Belgrado, erano da. 20. mila caualli diuisi in quattro bande, & si mutauano di sei in sei hore, tutto il giorno naturale di sorte che la campagna era di continuo piena de caualli tanti importuni, & molesti nel scaramuciar ch'alcampo de gli Vngheri bisognaua star serrato dentro de le carrette, ne haueano ardir di abeuere li caualli nel Danubio, qual hauean ad vn trar d'arco sopra la man sinistra, et ogni uno attendeua a cauar Pozzi per ritrouar de l'Acqua, in questo Sultan Solimano si sparse auanti, & Hebraim condusse le genti di Romania, & Becram bassa quelle di Natolia, Tomoreo distese a lunga fronte tutte le genti in squadra, interponendo battaglioni de fanti, tra li squadroni de caualli, accio non fussero si facilmente circondati dalla moltitudine de turchi et misse quella poca artiglieria ch'auca in luoghi opportuni & lascio alle Carrette vna guardia de genti manco pratiche nella guerra, il Re si fer

mo dopo le prime squadre, & lascio indisperte vna buona banda de cavalieri eletti per sussidio di sua persona, li Turchi nel arriuar sparorno due volte l'artiglierie, laqual fu liuellata tanto alta che appena tocco le lance, & si crede che li Bombardieri & Christiani de quali si serue il Turcho lo facessero a posta, di poi vennero ad inuestir con la furia de canalli, & essendo attaccata la battaglia a fronte, vno squadron de turchi andò ad assaltare il campo delle Carette, et essendo necessario soccorrere a quella parte, vi mandorno quei cauaglieri eletti a numero piu di mille quali erano deputati al presidio della persona del Re, in ogni euento di buona, o trista fortuna, in questo mezo dalla gran moltitudine de Turchi fu sbarratato, & morto Tomoreo con gli altri prelati Strigonia, & Varadino, & molti nobili, tra quali furono li signori Ambruogio Sarcon, & Georgio fratello carnale del signor Vayuoda, di maniera che'l pouero Re non trouando la scorta sua appresso di se, non si pote saluare, & fuggendo ad vn fosso palustre nel montar si riuerso il cavallo addosso, & pesser grauemente armato non se pote solleuar et cosi disgratiatamente li mori non trouando chi l'aiutasse, le fantarie Alemanne, & Boeme doppo alquanto di resistientia furono tutte tagliate a pezzi, molti de canalli fugirno, Solimanno forte si meraviglio della pazia del Re, che con cosi poca gente hauesse aspettato vn campo di dugento mila persone, & andò auanti alla volta di Buda, & la Rocca si rese salue le persone, & la robba priuata, et si referuò la fede, Solimano fece leuar due statue di bronzo qual gia fece far da eccellenti Maestri il Re Matthia, & condotte a Costantinopoli per Tropheo della vittoria, le fece piantare con bello ornamento di marmo sopra la piazza, la giornata fu nel. 1526. alli. 29. di Agosto, ne stette molto che per la vintina inuernata ritorno a Costantinopoli, ne altro ha poi tentato

se non l'oppugnation di Vienna, nè laqual per aiuto di Dio; & virtu de gli Alamanni hauemo conosciuto con priuata vittoria in quanto pericolo sia stata tutta la Christianita, & senza dubbio nostro S. Iesu Christo con questo danno, & pericolo ha voluto dar alli Principi Christiani effressa ammonitione di quella lo, si ha da preparar, per non soecomber all'altra volta, se stando un poco vigilanti ne venera ad assaltar, ne creda V.M. che Sultan Solimano pensi in altro che di occupare li Regni vostri per esser di natura cupido di gloria, & fattosi ardito, & audace per le tante vittorie sue, & grandezze de l'Imperio, ho inteso da huomini degni di fede, che spesso dice che a lui tocca di ragione l'Imperio di Roma, & di tutto Ponente per esser legitimo successor di Costantino Imperatore qual transferi l'Imperio in Costantinopoli, & sappia V.M. che delle cose Christiane ne sia risoluto, & minutamente informato, & tien' animo, & forse per imprendere piu guerre in vno tratto, ha sentimento meraviglioso di tutte le cose, & ornato di molte vertu, & manca di quelli segnalati vity de crudelta, auaritia, & infidelta, quali sono stati in Selim Baiazetto, & Mahometto, suoi antecessori, sopra tutto è religioso, & liberale. cō lequali duoi parte facilmente si vola al cielo, perche la religione partorisce giustitia, et temperantia, & la liberalita compra gli animi de soldati, & semina speranza di certo premio in tutte le conditioni de gli huomini quali cercano per vertu salire a miglior fortuna; di simel vertu è anchora dotato Hebraim Bassa qual con singular, & inaudita auttorita gouerna il tutto, costui in ogni attione è giusto, & di natura sobrio, & casto, paziente, & risoluto alle audientie, et glialtri duoi Bassa l'honorano come padrone, & si può dir che di auttorita sia quasi eguale al signore tanto nelle facende della guerra, quanto anchora ne le cose ciuili, & del danaio de tutti è

regni, costui nacque in Macedonia nel villaggio della Parga vicino a Corfu & fu schiavo de Scander Bassa, del qual ha presa per moglie la figlia, hebbe forse di esser alleuato con Sultano Solimano da tenera etate, & sempre ha tenuti costumi di estrema grauita, & bonta con tal temperamento v'sando del fauor, et gratia del signore, che niente è fatto insolente, & superbo come spesso fanno quelli che nati di vil luogo si perdano ne la grandezza de la prospera fortuna, & si vede esser si efficace l'amor che'l signor gli porta, che molti hauendoli inuidia si son rauinanti, & fra gli altri Farat bassa, qual fu fatto morir per non uolere tollerar tanta grandezza in Hebraim, & Pirrhi bassa ne fu deposto dal officio di Visir, & mandato in honesto esilio fuor de la corte, & Mustapha bassa qual mori l'anno passato stette a pericolo di reportare la total disgratia, se nõ fosse stato il rispetto de la moglie sorella del signor qual hebbe gia per marito Bostangi Bassa a cui Selim per giustitia fece tagliar la testa, questo signore ha di vera, & netta entrata sei milioni d'oro, computando lo stato del Soldano, & li tre quarti ne spende, pero a suo arbitrio quando gli par caua di straordinario per ogni piccol somma per testa qual uoglia imponer, quasi vna quantita infinita di danari, di maniera che la guerra gli da guadagno piu presto che danno, circa l'errario, ha questo signore piu giote, & che se uero che tutto il resto del mondo, ha tanta artiglieria, & monitione, nientanto apparato de padiglioni & d'arme, tante nauì, & galere, ch'ognuno pratico delle nostre miserie, l'estima esser bastantissimo a far guerra a molti principi ad vn tratto, & certamente si come V. M. ha sotto il suo scepro piu regni che nessun'altro imperadore occidentale habbia mai hauuto, cosi Solimano di potentia, & d'amplitudine d'Imperio auanza tutti quelli Re esterni di che se n'ha memoria per l'histoire, & par che Dio uoglia con

durre le cose dell'uniuerso alla antica Monarchia per fare V.M. con vna sola vittoria, cosi in effetto come in nome de Cesar Augusto.

LA fortezza della militia de Turchi consiste nelli soldati de la Porta qual è vna scelta d'huomini capati da piede come da cavallo, li piu honorati sono gli Spachi oglani quali sono alleuati, & nodritti nel ferraglio, & sonno stati amaestrati in lettere, & in arme si chiamano come figliuoli del signore vanno p Ambascadori, & in commissioni honoreuoli, & vtili, hanno li Sangiacati, & le altre dignita, & officij, a questi si maritano le Donne del Serraglio, & le figliuole, & sorelle del signore, & in somma sono li piu nobili, & li piu fauorariti, hanno li piu eccellenti caualli, le piu pretiose fodre di veste, li piu ricchi fornimenti de caualli, li piu valenti, et piu ben vestiti schiaui, che nesun'altra condition d'huomini, & questa tanta pompa è causata per le spoglie di Persia, & del Cayro perche al tempo di Sultan Mahometto non haueano pelle di valuta, ne gioie, & lanori d'oro, ne molti drappi di seta, sono a numero mille, & ciascun di loro mena tre, o quattro fin in diece Schiaui, cò le sarcole rosse in testa con li fregi d'oro, & li pennacchi bellissimi, li Spachi portano li Turbanti, & vestono broccato figurato, & cremesino, & seta d'altri colori, stanno alla man destra del signor quando si caualca in campagna, alla man sinistra, sonno altri mille caualli chiamati Sulastari di medesima creanza, & nobilita, & di medesima forma d'abiti, & d'arme, & questi due mila caualli sono riguardati come per figura d'oltre dugento Gentil huomini del Re di Frantia, & ce ne sono molti armati d'arme bianche con mezze barde lanorate alla damascbina come usano li Persiani. Appresso queste due ale caualli succedono in bella ordinanza li Vtu fagi a numero mille, questi parte son gia sta

ti Iannizzari, et hauendo fatto qualche segnalata proua sono trasferiti alla militia da cavallo, parte sono de schiaui, quali hanno seruito li Bassa, et Bellerbey fidelmete, et valètemete sopra le guerre, doppo la morte del padron il Signor hauendone buona informatione gli piglia a suo seruitio, queste tre generatione de soldati sono tutti christiani rinegati, Seguitano similmente li Caripici numero mille, quali sono huomini di estremo valor ne l'arme come noi dicemo lace spezate, gran caualcatori, et volteggiatori nel maneggiar archi, lance, broccchieri, et cimittarre, et fanno cose molto sforzate, et miracolose a lusanza dele proue de Mámalucchi, questi tali sono naturali Mahomettani di tutte le prouincie di Leuante, e sono vna mescolanza di Persiani Turcosmani, Mori di Soria, et di Barbaria, Alarbi, Tartari, et fin de le parti d'India, hãno buon soldo, et sono priuilegiati di poter andar a suo piacer alle stãze oue li pare quãdo il signor sta fermo in Costantinopoli, et ogni tre luni mãdano alla porta a pigliar il suo soldo, et subito son pagati, et cosi il signor Turco si troua in mezzo di quattro mila caualli elettissimi, oltre li schiaui, di q̃sti tali, quali sono vna grossa banda si ben ad ordine d'arme, veste, et caualli come quasi li propri padroni, et stanno alli suoi luoghi deputati in disparte senza toccar gli ordini della guardia del signore. Alla perpetua custodia del signor stanno circa dodici mila Iannizzari fanti a piede tutti Christiani rinegati, homini valenti, et robusti, capati delle piu belli cose nationi de christiani, alleuati parte nel Seraglio del signor, parte appresso li turchi di Natolia perche tutti li Puti pigliati per tributo, o per corerie si distribuiscono per le case alli Turchi, et se ne tiene il rotulo per saper il conto di quelli che riuisciono, et che mancano, et ogn'un impara vn mestier meccanico vtile alla militia, et si esercitano con Archi, et Scopietti, et altre arme de mano, porta

no in capo vna calza di feltro biancho incollata si dura che fosse
ne ogni colpo di cimitarra & la chiamano Essarcola, qual ha vn
ricco fregio d'oro tirato sopra la fronte con vna piccola vagina
d'oro per piantar dentro il pennachio, Portano la Cimitarra, et
vn Coltello ditto Biciach, & vna Accetta nella cintura di dietro
to, il piu di loro vsano Scopietti di canna lunga, & sonno destri
simi in manegiarli alcuni, ma pero pochi, a comparation di quella
lo soleua esser auanti Sultan Selim, portano meze Picche, Spies
di bolognesi, & Forlani, Alabarde, Parte sane, & Giannettoni,
vsano Giubbe ben ben trapontate in cambio d'armatura, sonno
di effigie molto bizarra per non portar la barba, ma solo li mo
stacchi lunghi, il piu di loro sono Schiauoni, Albanesi, et Vnghe
ri, il resto sono Greci, Thedeschi, Pollachi rossi, & Seruiam, &
delle parti di Ponente alcuni, De l'ordine di Iannizari ne sono
sempre di piu vecchi, da sei mila nelle fortexze del stato quali de
pendono solo dalla persona del signore, & non dalli Bellerbei,
& anchora ne sono sempre de Tironi, & giouannotti circa a die
ce mila, per la Turchia con quali dua sorte per suplimento si re
para sempre il numero di quelli, che mancano, il soldo loro non
eguale a tutti, ma se gliaccreisce secondo li meriti, ne ci bisogna
fauor & raccomandatione, perche chi si porta bene e veduto da
infiniti occhi, di maniera, che ciaschuno ha la sua bona, & rea
fortuna nelle mani, ilche e cagione de fargli riuscir si valenti co
me sempre son rusciti nelle battaglie, ne da Sultan Amuratb in
qua, qual fu il primo inuentor & ordinator de Iannizzari mai
si troua, che a giornata campale siano stati rotti, ogni diece Ians
nizzari hanno vn capo, & vn padiglione con li officij distinti chi
fa legna, chi la cucina, chi pianta il padiglione, & chi fa la guar
dia, viuono con vna incredibil quiete, & concordia, dipoi ci sono
li capi di cento, di mille, & fin al supremo Capitano, qual si chia

ma lo Aga, & e di somma authorita, di questi Iannizzari se ne fa vna esquisita electione di vn numero di dugento de piu grandi di persona, & piu eccellenti saetatori quali si chiamano Soa Tacchi; & sonno deputati come staffieri a torreggiar il cauallo della persona del signore sempre con li archi tesi, et le frecze alla corda, portano Giubbe piu corte delli Iannizzari, & in capo vna meta lunga di felero bianco ad similitudine d'un pane di Zucaro, & in cima ci portano qualche Pennacchietto, ne altro e questa banda de Iannizzari, che la Phalange Macedonica co laqual Alessandro Magno debello tutto il Leuante, & per che li Turchi come successori de l'imperio siano anchora imitatori de la disciplina militare de gli antichi Re di Macedonia, quantunche ci sia gran differentia, perche li Macedoni portauano Celata, & corazzata, Picca lunga, & scudo di ferro alle spalle, per repigliarla lo quando si veneua alle spade, & cosi in queste sorti de caualli et fanti si conclude la porta del signore co laquale, come è ditto di sopra sepre ha reperate le battaglie mezo pdate, et acquistate tante gloriose vittorie. Tutti li altri soldati da cauallo di ordinanza sono sotto l'obbedienza delli Bellerbei, che vuol dir signor di signori, & sono come dua gran Contestabili sopra tutta la caualleria, & comandano alli Sangiacchi quali sono li prefetti delle provincie capitani di segnalata virtu, l'uno di questi sta in Natolia, & ha la residentia nella citta di Cutheia de Galatia, & l'altro sta nella Romania, et tien la residentia in Sophia Citta di Seruia, hanno sotto di loro molti Sangiacchati, & al tempo di Sultan Baiazetto erano quarantaotto, ma poi Sultan Selim & Sultan Solimano hanno allargato, l'imperio, e multiplicati li Sangiacchati, sotto li Sangiacchi sono le Subasi, & Timariotti, quali secondo le ville, & luoghi che possedono son obligati a tener in ordine tanti caualli pagati alla rata di tre mila aspri per

ciascun l'anno, che sono sessanta ducati per cauallo, & chi nò sta
ben in ordine di arme, & cauallo subito e cassato, questi Bellers
bei in pochissimi giorni hauuto il commandamento dal signore
metteno insieme piu di settanta mila caualli, quelli di Natolia por
tano brocchieri bellissimi, & Lance, & Archi assai con Mazze,
& cimittarre, quelli di Romania portano Tarche a l'usanza de
Albanesi, & lance, & pochissimi Archi, & son piu valenti che
quelli di Natolia, ma miglior caualli, & piu ornati son quelli di
Natolia, ogn'uno porta in testa Turbante, & Berrette aguzze,
& di pelle come gli piace. Sono anchora certe generatione de
Turchi naturali, a quali anticamente dalli signori Ottomani
sono stati assignati campi, & possessioni, acquistate per le vittos
rie, & distribuite secondo li meriti dando vn Ingero di terrea
no con obligho di dar vn cauallo ouer dua fanti quando si fa im
presa grande, & son chiamati Mosellini, & alle volte son stati
piu di sei mila caualli, & gran numero de fanti, ma di non molta
esperiença, & virtu, & ci sono sopra Prouedutori che riuedono
in circulo tutta Turchia, & riconoscono li padroni delle posses
sioni, & fanno seuera giustitia. Il resto de caualli Turchi son auè
turieri senza soldo chiamati Alcanci, quali son di natura gran la
droni, & stradaroli crudeli mali in ordine di veste con berrete
di pelle quali concorrono al campo per speranza di preda, &
caminano auanti vna, & dua giornate scoprendo il paese, & gua
stando ogni cosa a ferro, & fuoco, sono alle volte piu di trenta
mila caualli, & gli danno vn gran Capitano di prudenza milita
re che gli conduce, questi l'anno passato furono quelli che scor
feron di la da Vienna verso Linz, & menorno via tante anime
& amazzano crudelmente tanti poveri vecchi, & abbrugiorno
il paese, mentre che Sultan Solimano staua all'oppugnatione di
Vienna, tra questi tali alcanci sono assai Martelosi & Valacchi,

Et Tartari gente bestialissime. Capitano de Alcanci a questi tēpi sempre e stato Michalogli di sangue Turchesco, et per via di donna si fa parente del Duca di Sauoia e del re di Francia et e homo di gran valor et presentia. Li Asapi sono, fanti commandati alle prouincie, et citta di Tarchia pagate del commune a tre ducati il mese gente molto trista, mal in ordine d'arme quasi tutti arcieri, et poco atti alla guerra, il signor li vsa molto al remo quando fa l'armata di mare, et gli vsa per guastadori come fece a Rhodo, et a Vienna, et non si cura che ne periscano le migliaja, et spesso empirono le fosse con li corpi loro per far Ponte al li Iannizari nel dar le battaglie alle terre, et obediscono vn Capitano ilqual sempre e homo di grande espertentia di guerra, tutti e negocij di pace, et di guerra il signor gli consulta con gli Bassa Visir quali sono al numero di tre, o quattro al piu et al presente son tre, Hebraim, Ajax, et Cassim, tutti Christiani resnegati, hanno estrema authorita, et sono d'infinita ricchezza, ma la potentia loro e molto pericolosa come sempre combattuta da l'inuidia, perche secondo l'appetito del signor spesso son stragolati come Acomath Gbendich da Baia Zetto, Mustapha, et Ianus da Selim, et Faracath da questo Solimano, sono etiamdio spesso deposti, et priuati delle dignita, come e accaduto pochi anni fa a Pirrhi Bassa, qual si sta priuato a goder la vecciata in vn Casale con bona gratia del signor l'effecution della guerra sta nelli due Bellerbei, quali spesso son etiamdio in vn medesimo tempo Visir cioe consiglieri come fu Hebraim bassa alla guerra d'Vngheria contra al re Ludonico, nellaqual era Bellerbei, et Visir, et similmente Sinam Bassa Eunucho, che mori nel fatto d'arme della Mattarea al tempo del Sultā Selim, nella corte del signor si parla in molte lingue variate, et in gran parte son commune, come nella corte di V.M. la Francese, Spagnola, Thedes

*ſcha, & Italiana, la principal e Turcheſca qual parla il ſignore
la ſeconda e l'Arabica, ouer Moreſcha, nellaqual e ſcritta la leg
ge loro del Alcoran, e ſcriueſi vniuerſalmente con lettere Arabi
che, la terza e la Schianaona famigliar alli Iannizzari per eſſer la
piu larga lingua di tutto il mondo, l'altra e la Greca, uſata fra li
habitatori, & cittadini de Coſtantinopoli, & di Pera & del re
ſto di Grecia. La diſciplina militar e con tanta giuſtitia, & ſeu
erita regulata da Turchi che ſi puo dir che auanzino quella de
gli antichi Greci, & Romani, ſopra il tutto mai ſi ſente queſtio
ne, o riſſa, ne fra pochi, ne fra molti, perche ogni minimo delitto
ſi puniſce con la morte, ſono li Turchi per tre ragioni migliori
de noſtri ſoldati, prima per la obbedientia, qual poco ſi truoua
fra noi, la ſeconda perche nel combatter ſi va alla manifeſta mor
te con vna pazza perſuaſione ch'ogn'uno habbia ſcritto in fron
te come, & quando habbia da morir, la terza perche viuono ſen
za pane, & ſenza vino, & il piu delle volte gli baſta riſo, & ac
qua, & ſpeſſo la paſſano anchora ſenza carne, & quando non ha
no riſo ſi rimediano con poluer di carne ſalata, qual portano in
vn picciol Sacchettino, & con acqua calda la diſtemperano, &
ſi nodriſcono con eſſa ſpeſſe volte ſogliono nelle neceſſita della
fame ſanguinar il cauallo, & con quel ſangue ſoſtentar la vita,
& mangiano la carne de caualli molto allegramente, & ſoppor
tono ogni diſaggio aſſai meglio che li noſtri ſoldati uſati etiana
dio in capo auoler piu viuade, et la maggior difficulta che hara
V.M. ſara queſta delle vittuaglie, & maſſimamente del pane, et
del vino dellequal due coſe li Romani antichi non ſi curauano
molto, beuendo acqua, & magnando frumento piſto, & cotto
nella caldarella per l'ordinario, & uſando ſolo il pane ſubcine
ritio come fogacce cotte in le belle cener, o nelli fornelli di ferro
condotti dietro in carro alle legioni, perche ſe ſi hara da andar*

a trouar il nemico, bisognerà per il camino non pensar che vittoria alcuna si possa condurre in campo nostro per la moltitudine de lor caualli con quali romperanno le strade per grandissimo spatio, ne a questa difficulta con scorte si puo trouar rimedio se non con portarsi il sostentamento del viuer quasi a fante p fante con sacchetti di farina, o biscotti, & simili alimenti, & far cammino in bella ordinarza con Artiglieria espedita per corona intorno alle battaglie, senza caricarse molti de carri, & di bagage, perche s'el N.S. Iesu Christo dara gratia a V.M. di poter condur le genti Christiane a vista de gli Iannizzari non e dubbio alcuno che la riporterà certissima vittoria conducendo fortissimi battaglioni di fanteria Alemane per sostener, & rebuttar li caualli finche si possa penetrar alle lor fanterie, quali siano valuti come esser voglia, mai nõ potranno esser pari a li Pecchieri Alemani aiutati dalle Archibuserie Boeme, spagnole, & Italiane, et rompendosi li Iannizzari si guadagnarebbe l'artiglieria, & tutte le bagage, & l'apparato del Campo nimico, ne importaria se ben non si potessi nocer a li caualli, & tutti si fugessero, poi che per viua esperienza li Iannizzari sono il vero neruo delle forze Turchesche, nelqual caso e caualli Christiani quantunque pochi potranno molto ben adoperarsi stando pero congiunti alle fanterie per non lasciarsi circondar, perche essendo cosi li caualli leggieri come li homini d'arme ben armati potranno incalzar alla sicura hauendo spalla, & ridotto alle battaglie delle fanterie, & non fara fuor di proposito il fornir le fanterie de Targoni, & Rotelle per le estreme filere, accio non siano danneggiate delle Saette auanti venghino a combatter, perche sarà tanta la granaine delle saette, che beati saranno gli armati, & coperti, ne altro riparo trouo gia M. Antonio contra gli sagittary Parthi che metter li scudi in testa, & li posteriori Romani cõtra Go

ibi, & hanno quasi tutti Arcieri fateuano similmente la tessua
dine con li scudi, & quanto piu presto si poteua correuano alle
prese, & nel adoperar delle spade restauano vincitor, in somma
habbiamo da pregar Dio che ne doni gratia di far giornata, &
ne defenda da guerra guerregiata, perche con la moltitudine
de caualli, & con la patientia de soldati, & con l'infinita faculta
de danari a lungo andar ne vincerebbono, & venendo alle mani
per ragion naturale le nostre fanterie senza dubbio alchuno ne
darebbono la vittoria, & perche venendo a giornata in vn
punto si trarebbe il dado de l'Imperio di tutto il mondo fara
necessario far le prouisioni da timidi, & da paurosi, ne attende
alle vane, & dannose parole di quelli che non istimando li Tura
chi braueggiano, auanti che vengano alla proua, accio trouando
ci noi, alle mani siamo si ben prouisti, che non solo di virtu arma
tura, ordine, artiglieria, & d'altri apparecchi gli siamo superio
ri, ma anchora di numero, non gli cediamo molto, sono alchuni
quali giudicano che piu facilmente si potrebbe romper il Tura
cho venendo esso in Austria, ouero in Italia, che se gli Christiani
andassero a trouarlo nel paese suo, per rispetto delle vittouaglie
& per il lungo camino, ilche forse sarebbe vero se gli Principi
Christiani fussero si vniti che alle prime noue di sua venuta, vos
lessero far la prouision gagliarda per resister, il che non si puo
ben sperar, perche mai si credera la venuta del Turcho se non
quando fara si vicino che le prouisioni non saranno piu a tem
po, come fu di Rhodo, Belgrado, & Buda per laqual cagione li
piu pratici tengono che la vittoria non si habbia da tenere piu
sicura che nel far la guerra offensua, istimando che la defensua
sia pericolossima, & Dio ce ne guardi, fu opinione di alcuni
gran Capitani nel tempo di Papa Leone quando si ragionaua
di far l'impresa, che per niente si douesse far se non gagliardis

fima, & triplicata, disegnando che Cesar Massimigliano con le forze di Alemagna, Vngheria, Bohemia, & Polonia andasse alla volta di Seruia dietro al Dannubio, il re Francesco con grosso exercito di ogni atta natione passassi di Puglia nelle terre vicine al Albania & con il fauor di quelli popoli inimicissimi de Turchi, facesse processo come la fortuna gli hauesse mostrato, et per mar il Re d'Inghilterra con le forze di Spagna et di Portogallo, & con le Galee di Venetiani andassero alla volta del stretto de Galipoli, & espugnati li castelli chiamati Dardanelli andasse a Costantinopoli tenendo per manifesto la vittoria, se pur da vno de tre canti il Turcho hauessi piegato, ma si come era troppo gran difficulta il concordare, & condurre ad vn disegno tutte le forze de Christiani, & specialmente le proprie persone de li piu potenti Principi, cosi per volonta di Dio all' hora ogni cosa si risolse in fumo, accio si riservasse questa nobile occasione al tempo di piu sicura pace, & di piu perfetta eta, di V. M. per alzarla come per sue infinite virtu merita al sommo fastigio della vera Gloria.

I L F I N E .

